ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 3.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 6 Agosto 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9335

La situazione nel Marocco si acuisce

A Casablanca - L'invio di truppe

TANGERI 5 (Cavo tedesco). L'incrociatore francese «Galilée» ebbe ordine di proteggere, al caso, l'imbarco di europei a Casablanca e di agire secondo gli avvenimenti.

PARIGI 5 (B). Le truppe inviate a Casablanca sotto il comando del generale Drude, comprendono due battaglioni di fucilieri algerini, un battaglione della legione straniera, complessivamente 2400 uomini di fanteria con alcuni cannoni e con 300 uomini di cavalleria. Le truppe saranno imbarcate in due riparti: l'uno ad Orano, su incrociatori; l'altro ad Algeri, sulla nave-trasporto «Nive».

Navi in viaggio per Casablanca

GIBILTERRA 5 (B). L'incrociatore inglese «Antrim» è partito oggi per Casablanca.

MADRID 5 (B). L'«Imparcial» reca da Las Palmas che la cannoniera «Don Bazan» è partita oggi per Casablanca.

BERLINO 5 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri: Per stasera si aspetta l'arrivo di una nave coi profughi europei ed ebrei da Casablanca. Tra le tribù dei cabili dei dintorni di Casablanca regna grande agitazione. Parte delle tribù simpatizza con gli autori dei disordini, ma molte tribù temono le conseguenze dei massacri.

L'occupazione di Casablanca

PARIGI 5 (N). Da fonte competente si assicura che l'occupazione di Casablanca seguirà mercoledì sera.

A Mazagan la plebaglia minaccia

TANGERI 5 (Cavo tedesco). Da ieri giungono gravi notizie di Mazagan. Gli stranieri che si trovano colà sono, a quanto sembra, minacciati dalla plebaglia brigantesca, che gli avvenimenti di Casablanca eccitano a fatti di sangue. L'inviato tedesco ha trasmesso istruzioni a quell'agente consolare. Un piroscafo mercantile partirà in caso di bisogno per Mazagan, affine di imbarcarvi i tedeschi e gli altri stranieri. L'incaricato di affari francese ha proposto l'invio di navi da guerra a Masagan.

Eccessi intorno a Rabat

TANGERI 5 (Havas). Lettere da Rabat, in data 1. corrente, recano che la situazione colà è tesa. La tribù di Azer commette eccessi nei dintorni. I francesi chiedono l'invio di un incrociatore, giacchè altrimenti dovrebbero lasciare la città, che ha guarnigione insufficente.

Scuse marocchine all'inviato italiano

ROMA 5 (N). L'agenzia Stefani ha da Tangeri: Il segretario sceriffiale per gli esteri si recò alla legazione italiana ed in nome del sultano espresse all'inviato Malmusi profondo dolore per gli avvenimenti di Casablanca.

Commentando le scuse del Maghzen, il «Giornale d'Italia» dice che l'eccidio dei tre italiani non può essere stato fatto in odio al nostro paese, ma per il solo fatto che gli operai uccisi erano addetti ai lavori del porto di Casablanca ed erano salariati di un'impresa francese. Ciò non toglie che nei limiti delle convenienze internazionali il Governo d'Italia non abbia il dovere di fare tutto il possibile perchè le responsabilità siano assodate e i colpevoli puniti e perchè anche al nostro paese si accordino ampie riparazioni.

Il convegno di Guglielmo con Nicolò

La partenza dello czar

SWINEMUENDE 5 (B). Ieri, dopo il pranzo dato sul «Deutschland», gli imperatori e gli ufficiali invitati si trattennero lungo tempo in coperta. Nicolò fece dono di un «bowle» d'argento alla mensa degli ufficiali del «Deutschland». Il principe Enrico, capo della flotta, lo ringraziò in nome degli ufficiali. Il capitano de Krosig, comandante del «Deutschland», portò un triplice evviva allo czar. Alle 11.30 i sovrani scesero dal «Deutschland» salutati dalle salve d'uso.

VOR-SWINEMUENDE 5 (B). Stamane alle 10 l'imperatore Guglielmo si recò sullo «Standard» e quindi, con lo czar Nicolò, a bordo della nave da guerra «Deutschland». Alle 10.15 tutta la squadra levò le ancore per eseguire esercitazioni. Il tempo è splendido.

SWINEMUENDE 5 (B). Verso le due pom. la squadra ritornò nella rada di Swinemünde. Il principe Enrico, capo della flotta, diede una colazione a bordo del «Deutschland». Alle 3.30 i sovrani lasciarono il «Deutschland». L'imperatore Guglielmo fece poi una gita a vela sull'«Iduna».

SWINEMUENDE 5 (N). Stasera alle 8 lo czar diede a bordo dello «Standard» in onore dell'imperatore un pranzo cui erano invitati pure gli ammiragli e comandanti tedeschi.

SWINEMUENDE 5 (N). La partenza dello czar è fissata per domani mattina alle 10.

Che cosa sarebbe il trattato anglo-russo

BERLINO 5 (N). A quanto si assicura l'accordo anglo-russo si riferirebbe al confine indiano, alla Persia ed al Tibet. Il trattato oltre che alla Germania sarebbe stato comunicato alla Francia ed al Giappone.

Il viaggio dell'on. Tittoni ad Ischl

ROMA 5 (N). L'on. Tittoni si recherà nel Semmering in automobile prendendo la via di Klagenfurt, ove pernotterà. Oltre al suo segretario, l'inviato straordinario Bollati, l'on. Tittoni sarà forse accompagnato dalla consorte.

Dopo l'incursione dei pangermanisti

Un comizio ad Innsbruck

INNSBRUCK 5 (N). Un comitato di cittadini ha organizzato un comizio di protesta contro i fatti del Trentino. L'adunanza si tenne stasera nella Stadtsaal, che era gremita. I socialisti si astennero completamente, avendo convocato per la stessa ora in altro locale una pubblica adunanza, in cui si trattò il tema «Parlamento e popolo». Il comizio dei tedeschi-nazionali fu presieduto dall'orologiaio Pfeifer, il quale aperta l'adunanza diede la parola al vicepodestà Wenin. Questi, salutati i convenuti a nome del Municipio, dice che la riunione ha lo scopo di protestare contro il contegno intollerabile degli irredentisti, e di ammonire seriamente le autorità dello Stato di prendere provvedimenti energici.

Parla quindi il prof. Mayer, che a quanto pare è completamente ristabilito dalle conseguenze delle legnate prese a Calliano, ed è accolto da acclamazioni frenetiche. Narra la tragicomica avventura dei ginnasti tedeschi a Pergine e Calliano, e dice che colà gli ospiti tedeschi si trovarono esposti a violenze sotto gli occhi di un capitano distrettuale e dei suoi gendarmi. L'uditorio si sfoga in invettive contro gli italiani.

Prende quindi la parola il deputato Erler, attaccando con violenza e insultando i trentini che presero parte all'energica protesta contro l'incursione pangermanista. L'oratore chiama canaglia gl'intellettuali delle città trentine che organizzarono la manifestazione di protesta contro i «volksbundisti». Dice che i recenti avvenimenti furono molto istruttivi, perchè caratterizzano l'attuale sistema politico, e danno prova d'un'inesplicabile tolleranza e debolezza verso gli irredentisti. Tutta l'arte dell'autorità consiste nell'evitare tutto ciò che potrebbe urtare gli irredentisti, e nel soffocare tutto affinchè vi sia l'apparenza che tutto proceda nel modo più tranquillo e ordinato. L'oratore accusa quindi il Governo di aver chiuso gli occhi per non vedere le manifestazioni antiaustriache ed antigermaniche dei trentini. Si lagna che alla stampa trentina sia permesso attaccare i tedeschi, mentre, com'è accaduto ieri a Pergine, si proibiscono le dimostrazioni di simpatia per i tedeschi. Dice che i tirolesi hanno fondato il «Volksbund» allo scopo precipuo di mantenere l'unità della provincia, e di combattere le aspirazioni separatiste degli irredentisti. Si dovrebbe credere che un'associazione così patriottica abbia tutto l'appoggio del Governo: invece si disapprovano parecchi punti del programma del «Volksbund» perchè sono atti ad irritare gli irredentisti. Noi tedeschi - dice l'oratore - non domandiamo nulla d'irragionevole. Vogliamo la pace in paese, ma non già la pace a qualunque prezzo, e meno ancora a spese esclusive del nostro popolo. Noi chiediamo una politica energica ed assennata da parte del Governo, che ci guarentisca la nostra posizione dominante nella provincia, e che ci tuteli l'unità di questa, e reprima con mano energica le illegali aspirazioni degli irredentisti. Quindi vogliamo che si nomini un luogotenente effettivo invece dell'attuale reggente interinale; un luogotenente investito di tutti i poteri necessari per poter fare una politica risoluta ed energica. Erler dice di aver scritto al presidente dei ministri Beck, dal quale ebbe risposta che egli si è messo tosto in relazione col ministro dell'interno; il bar. Beck dichiarò inoltre di deplorare vivamente i fatti avvenuti. Infine Erler raccomanda ai convenuti d'astenersi da qualunque eccesso, e continua: Se rimarremo sul terreno della legalità, il sangue prezioso sparso dai nostri fratelli non sarà corso invano, e forse la giornata di Calliano un dì tornerà di benedizione al popolo tedesco.

Infine fra grandi acclamazioni si votò il seguente ordine del giorno: «Il comizio esprime la sua indignazione per l'aggressione proditoria consumata dagli italiani contro i ginnasti tedeschi, che visitavano da pacifici turisti le oasi tedesche del Trentino. Esprime il suo vivo rincrescimento e la sua simpatia ai feriti, ed in particolare fa omaggio al prof. Mayer, paladino del germanismo. L'adunanza protesta contro il modo indecoroso e indegno d'uno Stato civilizzato, in cui si lasciarono senza difesa i connazionali tedeschi inermi contro l'aggressione brigantesca avvenuta a Pergine e Calliano sotto gli occhi dell'autorità. Il comizio confida che i colpevoli saranno puniti, e che s'impedirà la ripetizione di fatti come quelli recenti, altrimenti - è detto nell'ordine del giorno - saremo costretti a valerci di tutti i mezzi che stanno a nostra disposizione, trasportando la lotta anche nel campo economico. La nostra esasperazione è diretta non contro il popolo italiano, ma contro i sobillatori italiani che vogliono strapparci la parte meridionale della provincia, e che si vantano d'esser figli di Roma, mentre in realtà, come dimostrarono specialmente col loro recente contegno sotto la direzione del podestà di Trento dott. Silli e del deputato Avancini, discendono da quelle bande di profughi che nei tempi passati invasero la provincia tirolese. L'assemblea infine eccita i deputati tedeschi a protestare in Parlamento contro le audaci prepotenze dell'irredentismo».

Al comizio sarebbero pervenuti telegrammi d'adesione, fra cui il seguente del deputato Malik: «I fatti recenti dimostrarono un'altra volta che in questo Stato la politica e l'azione dei pangermanisti sono le uniche giuste. La si finisca con tutte le mezze misure dei falsi tedeschi; dei briganti italiani parlerà in altro luogo il vostro Malik».

Le vendette dei pantedeschi

VIENNA 5 (N). Si telegrafa da Bolzano: L'ufficiale postale Edmondo Pellegrini è stato trasferito a Cavalese per sottrarlo alle persecuzioni di cui era fatto segno da parte dei pangermanisti più fanatici, che sospettavano fosse stato lui a informare i trentini di quanto il Mayer aveva detto in un'adunanza circa lo scopo dell'escursione dei ginnasti nel Trentino. Fu per l'appunto in quell'adunanza che il Mayer caratterizzava la gita come un'incursione provocatrice.

Una voce ragionevole

BERLINO 5 (N). Il pubblicista Paolo Roland scrive nel «Tag»: Conosco il Trentino, perchè vi dimorai molti anni; ma in compagnia del professor Mayer mi recherei a Pergine con la stessa inquietudine come se muovessi con un lume acceso entro una polveriera. Se coloro che intrapresero la gita col professor Mayer avessero solo sospettato quanto poco beneviso egli sia in paese, certo si sarebbero bene guardati dall'accompagnarlo. Non è questa la prima volta che il Mayer le piglia. Il Roland si diffonde quindi a dimostrare l'italianità del Trentino e dice che nel Trentino non vi è una nazionalità mista: colà sono tutti italiani e solo qualche scarso residuo ricorda ancora la scomparsa signoria tedesca. Infine l'articolista dice che i trentini hanno fatto ciò che farebbero alla loro volta i tedeschi, qualora i ginnasti czechi facessero una incursione di quel genere in una città tedesca.

La punizione... dei trentini

VIENNA 5 (N). Si telegrafa da Merano: Il «Bürgerverein» tenne un'adunanza, in cui s'invocò la punizione dei trentini e si deliberò di chiedere al Governo provvedimenti atti ad impedire in avvenire il ripetersi di fatti come quelli recenti, perchè ne soffrono troppo gli interessi materiali del Tirolo.

L'EX GOVERNATORE DI ODESSA ucciso a revolverate

PIATIGORSK 5 (Agenzia pietrob.). Stamane, nel centro della città, tre sconosciuti uccisero a revolverate il generale Karangoroff, già governatore generale di Odessa. Gli uccisori fuggirono.

Condannati a morte che si avvelenano

RIGA 5 (N). Di dieci rivoluzionari che dovevano essere giustiziati oggi, quattro, per sottrarsi al supplizio si sono avvelenati.

Nella sezione dei detectives della polizia, è pure morto avvelenato un ragazzo tredicenne che si trovava in arresto preventivo.

Il movimento anticlericale in Italia

Un salesiano fuggito - Querele

SAVONA 5 (N). Mandano da Varazze: Don Bolla, altro dei salesiani sospettato di compromissione nei fatti denunciati dal ragazzo Besson, è fuggito per ignota destinazione. L'autorità lo ricerca per arrestarlo.

ROMA 5 (N). Il «Corriere d'Italia» conferma che i salesiani moveranno querela contro i giornali di Savona, Genova e Torino, e contro alcuni di Bologna e di Roma. Il giornale aggiunge di sapere che alcuni cooperatori salesiani hanno dichiarato di voler contribuire alle spese occorrenti.

Una favola: L'oro francese

ROMA 5 (N). La «Corrispondenza romana» afferma di poter assicurare da fonte documentata, che la campagna anticlericale in Italia è sostenuta anche con denaro francese. La lotta contro i salesiani, soggiunge la «Corrispondenza» dipende dal fatto che mentre in essi si combatte l'influentissimo istituto religioso di educazione popolare, contemporaneamente si fa scontare ai salesiani di aver adottato la massima di preferire il protettorato italiano al protettorato francese e di alzare la bandiera italiana all'estero, cominciando dai paesi in cui si trovano in missione.

I pellegrinaggi sospesi

ROMA 5 (N). L'«Osservatore romano» pubblica: Il santo padre, tenendo conto che nelle presenti tristissime condizioni fatte in Italia ai cattolici, dall'imperversare dell'anticlericalismo, sapendo che non sarebbe abbastanza garantita l'incolumità dei suoi figli che desiderassero prostrarsi ai suoi piedi, è venuto nella determinazione di sospendere i pellegrinaggi indetti fino a tutto il prossimo ottobre. Segue l'elenco di questi pellegrinaggi; per quelli successivi il pontefice si riserva di provvedere.

Nuove dimostrazioni a Spezia

SPEZIA 5 (N). Nonostante la cessazione dello sciopero generale, parte degli operai si astennero stamane dal lavoro. Oggi avvenne una dimostrazione davanti all'Istituto dei salesiani e alla chiesa della Madonna della neve. I dimostranti furono dispersi dalla truppa.

La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto nel quale dice che cessata ogni ragione di continuare lo sciopero, invita i lavoratori a riprendere il lavoro declinando ogni responsabilità.

Le elezioni per i consigli generali in Francia

PARIGI 5 (B). Secondo la lista pubblicata dal ministero degli interni sui risultati delle elezioni per i consigli generali, i repubblicani guadagnano 14 mandati, i radicali e i radicali socialisti 77, i socialisti indipendenti 4 e i socialisti unificati 6 mandati. I reazionari perdono 23 mandati, i nazionalisti 19 e i progressisti 58.

Dimostrazione contro Marcellino Albert

ARGELLIERS 5 (B). Marcellino Albert fu fatto iersera oggetto di una dimostrazione ostile. In seguito al contegno minaccioso dei dimostranti, l'Albert dovette chiudersi in casa.

Il principe Ferdinando non sogna la corona reale

SOFIA 5 (N). L'«Agenzia» telegrafica bulgara» pubblica il seguente comunicato: Le voci che il principe Ferdinando, in occasione del ventesimo anniversario del suo avvento al trono, intenda proclamare l'indipendenza della Bulgaria e assumere il titolo di re, sono destituite di qualsiasi fondamento. Queste voci, lanciate da una parte della stampa europea sono una maligna invenzione tendenziosa. Il principe Ferdinando vede dinanzi a sè nel momento presente ben altri doveri verso la nazione bulgara e non può occuparsi di vane formalità e di ambizioni personali. La Bulgaria e il principe propugnano in Oriente la causa del progresso e dell'umanità e non hanno altri propositi all'infuori di questo generoso ideale.

Lo scopo di un viaggio principesco

VIENNA 5 (N). La «N. Fr. Presse» dice che il principe Ferdinando di Bulgaria si è recato ad Ischl per ringraziare l'Imperatore che intervenne direttamente presso il Governo di Atene perchè fossero soppresse le bande greche in Macedonia e per pregarlo di interporre la sua influenza perchè sieno sollecitate le riforme in Macedonia.

SMENTITE SERBE A NOTIZIE VIENNESI

BELGRADO 5 (N). Da fonte ufficiale serba si smentisce la notizia data dalla «Zeit» che nella tipografia di Corte sia stato stampato un libello contro il principe Nicolò del Montenegro. Si smentisce pure che i bulgari, e in particolare i bulgaro-macedoni, abitanti in Serbia sieno esposti a vessazioni.

La cattura e la liberazione del colonnello Eliot

COSTANTINOPOLI 5 (N). Sul caso toccato al colonnello Eliot, aggiunto militare inglese presso la gendarmeria macedone, si ha la seguente versione ufficiale: Durante un viaggio d'ispezione l'Eliot passò la notte dal 30 al 31 luglio nel villaggio bulgaro di Geressik, distretto di Drama. Durante una passeggiata, per la quale egli aveva rifiutato la scorta, fu assalito da una banda bulgara di quattro uomini che s'erano tenuti nascosti nelle case o trascinati sui monti. Il comandante della scorta, il quale nonostante il divieto aveva seguito da lontano il colonnello, unitosi con un riparto di gendarmi e di truppe diede la caccia alla banda. Si impegnò un combattimento, al quale prese parte anche l'Eliot, che nel frattempo era riuscito a liberarsi. Due bulgari furono uccisi, un altro ferito gravemente. Si conquistarono due fucili Mannlicher e due bombe. Il comandante della scorta fu ferito gravemente da una scheggia di bomba.

L'Eliot descrive l'incidente nel modo seguente: Pregato dal capo del villaggio di interrogare gli abitanti senza testimoni, uscii senza scorta. Improvvisamente fui circondato da armati che mi persuasero a seguirli. Probabilmente si voleva rapirmi per poi farmi pagare un riscatto. Fortunatamente due gendarmi avevano assistito da lontano all'aggressione e accorsero in mio aiuto. Sopraggiunsero anche rinforzi; nella confusione potei impugnare una rivoltella e colpire cinque rapitori. La banda lasciò due morti sul terreno e fuggì trascinando seco i feriti.

Le lesioni dell'Eliot non hanno alcuna gravità.

Una banda greca distrutta

COSTANTINOPOLI 5 (N). Nell'inseguimento di una banda greca, dopo il combattimento segnalato presso Bosnitza, furono uccisi altri 22 insorti; cosicchè tutta la banda, che era guidata da due tenenti greci, fu distrutta.

Un'invasione di turchi in Persia

TEHERAN 5 (B). Telegrammi ufficiali recano che truppe turche con artiglieria invasero il territorio persiano vicino a Urmia, distrussero un villaggio ed uccisero 18 uomini e 60 donne e fanciulli. Le truppe turche si impadronirono poi dell'accampamento persiano, la cui piccola guarnigione fu costretta a ritirarsi.

Il khedive per il risorgimento dell'Egitto

GINEVRA 5 (N). Il khedive d'Egitto, durante il suo soggiorno a Ginevra, ricevette una deputazione degli studenti egiziani a Losanna. Il khedive parlò ai giovani degli sforzi ch'egli fa per conseguire il risorgimento morale e intellettuale e la prosperità economica dell'Egitto, ma da parte inglese si fa opposizione a tali intendimenti del Governo egiziano al solo scopo di persuadere l'Europa che l'Egitto è inetto a governare da sè.

Anarchico arrestato per eccitazione al regicidio

BERNA 5 (N). A Losanna fu arrestato l'anarchico Bonomelli, redattore della «Protesta umana», perchè aveva invocato l'assassinio del re Vittorio Emanuele come una vendetta per la morte di Bresci.

Un comizio socialista sciolto dalla polizia

HOHENWALDE 5 (B). Ieri si teneva qui il congresso del partito socialista democratico polacco della provincia di Posnania; la polizia lo sciolse.

LE AGITAZIONI OPERAIE

I minatori di Zaborze

ZABRZE 5 (N). Secondo una comunicazione della direzione delle miniere, nel turno di stamane di 2350 minatori si presentarono solo 1917 operai.

A Belfast

BELFAST 5 (B). I mercanti di granaglie e di farine decisero di trasmettere un memoriale al loro luogotenente e ai membri del governo, chiedendo efficaci misure a tutela delle persone addette ai trasporti. Dichiarano che le bande, padrone delle vie, interroriscono gli operai.

BELFAST 5 (N). In seguito ai disordini di sabato, 12 scioperanti furono condannati a pene di carcere da uno a sei mesi. I carrettieri s'accordarono per sottoporre le loro controversie a un arbitrato.

I minatori

PRAGA 5 (B). I giornali della sera recano da Teplitz: Stamane non si presentarono al lavoro che i minatori dei pozzi Johann del principe Clary. Gli operai degli altri pozzi del bacino lavorano.

PRAGA 5 (B). Il «Prager Tagblatt» reca da Brüx: Oggi nel bacino carbonifero di Brüx lavorano tutti gli operai.

Lo stesso giornale ha da Frankenau: In questo bacino carbonifero si teme lo scoppio dello sciopero parziale. Le trattative per un accordo continuano, finora difficili.

I funerali del metropolita della Bosnia. FIUME 5 (B). Oggi la salma del metropolita della Bosnia, Mandic, fu trasportata qui da Abbazia e deposta nella chiesa serba, dove domani le sarà data l'assoluzione. Quindi sarà inviata a Serajevo, dove venerdì ci saranno i funerali.

LA PECHINO-PARIGI

Borghese a Berlino

BERLINO 5 (B). Oggi alle 5 pom. è arrivato qui il principe Borghese.

BERLINO 5 (N). Ad aspettare il principe si erano recati fino a Müncheberg una trentina di automobili dell'«Automobil-Club» con molti giornalisti e corrispondenti italiani e francesi e l'amministratore dell'«Itala». Il principe Borghese era atteso domani mattina, invece giunse a Müncheberg alle 2.30. E sarebbe giunto prima se non avesse sofferto una piccola «panna», essendogli scoppiata una pneumatica. Il danno però era stato subito riparato. Quando tra grande emozione la superba «Itala» apparve, un «hurrà»! formidabile salutò i valorosi viaggiatori. Appena l'«Itala» si fu fermata, tutti i giornalisti presenti assaltarono con infinite domande in italiano, in francese, in tedesco i simpatici viaggiatori. Il principe rispondeva sorridendo, visibilmente commosso. Si intratteneva cordialmente coi giornalisti sulle sue avventure, e disse di essere soddisfattissimo delle accoglienze fattegli dovunque dalla popolazione. Subito dopo, quasi tutti montati in macchina, si sono diretti a Berlino, dove il loro arrivo era atteso febbrilmente.

Il principe scese all'«Hôtel Bristol», dinanzi al quale s'era radunata gran folla, che gli fece entusiastiche ovazioni. L'«Automobil Club» darà stasera in onore del principe Borghese una cena in un «restaurant» italiano, e domani il «Club automobilistico imperiale» gli offrirà una colazione. La partenza per Parigi seguirà posdomani.

ELABUGA (gov. di Viatka) 5 (N). Oggi alle 4.30 pom. giunsero qui la seconda e la terza automobile della corsa Pechino-Parigi.

Il processo Murri non viene rifatto

ROMA 5 (N). La procedura istruttoria contro la persona accusata da Pio Naldi di aver assassinato il conte Bonmartini fu sospesa, le asserzioni del Naldi essendo risultate infondate.

Tentativi di linciaggio a Nuova York per gli assassini di fanciulle.

NUOVA YORK 5 (B). La plebe, eccitata per i continui attentati contro ragazze, tentò ieri di linciare alcune persone sospette. Un russo, di nome Giorgio Kesterer, accusato di essere entrato in una casa per trascinar via una fanciulla, fu assalito, percosso e sarebbe stato ucciso se la polizia non lo avesse liberato dalle mani degli assalitori. Un italiano, innocente, fu maltrattato in modo che si teme per la sua vita. La situazione peggiora di giorno in giorno.

Rockefeller gravemente malato.

BERLINO 5 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova-York che John Rockefeller giace gravemente ammalato a Cleveland. Il miliardario si tiene segregato da tutti.

Il colera in Europa?

PIETROBURGO 5 (Ag. pietrob.) I Governatorati di Astrakan, Saratov, Symbirsk, Ufa, Cassan e Nisni-Novgorod sono stati dichiarati ufficialmente minacciati dall'epidemia colerica.

Il treno precipitato nella Loira.

PARIGI 5 (N). Il ministro dei lavori pubblici si è recato a Les-Ponts-de-Ce', sul luogo della terribile catastrofe del treno precipitato nella Loira.

Per l'esplosione d'un alto forno.

PORTO FERRAIO 5 (N). In seguito all'esplosione avvenuta il 8 corr. di uno degli alti forni della Società metallurgica dell'Elba, per la quale rimasero feriti 11 operai e di cui due morirono, il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura, sotto imputazione di omicidio colposo, contro il direttore generale dello Stabilimento, signor Hennim, cittadino belga, che è stato già arrestato.

Incidente ferroviario.

MESSINA 5 (N). Stamattina nella stazione del porto alcuni carri andarono a cozzare contro un treno fermo sulla seconda linea. Un viaggiatore e un operaio rimasero feriti, e sette viaggiatori contusi.

Per la tutela dell'emigrazione italiana

Abbiamo dato ieri ampie notizie sul convegno tenutosi domenica a Udine per trattare alcune urgenti questioni relative all'emigrazione italiana verso l'Austria. Ecco ora qualche nuovo particolare sulla conferenza.

La legislazione austriaca sugli infortuni

L'avv. Giovanni Cosattini riferì come oltre metà delle pratiche per questioni di infortuni nel lavoro trattate dal Segretariato di Udine in oltre tre anni si svolgano con istituti d'assicurazione austriaci circa i quali non si possono muovere lagnanze, ad eccezione di uno: quello di Salisburgo. L'istituto di Salisburgo, a differenza di tutti gli altri, si vale quasi sempre della facoltà concessagli dal par. 42 della legge austriaca, e cioè di capitalizzazione delle rendite all'operaio infortunato che non sia cittadino austriaco. La capitalizzazione non eccede i quattro anni di rendita. In tal modo l'operaio rimane leso gravemente nel suo interesse. Il segretariato ha sempre ricorso contro le decisioni dell'Istituto che decretavano la capitalizzazione della rendita, ma non ottenne soddisfazione che in pochissimi casi. Il relatore conchiude esprimendo il voto che i deputati triestini presenti s'interessino della questione nel modo che ad essi sembrerà più conveniente.

Del Fabbro, del segretariato dell'emigrazione di Belluno, dice che per lo meno si dovrebbe ottenere quello che si pratica in Germania; e cioè che la rendita fosse capitalizzata assenziente l'operaio infortunato che ne ha diritto.

Pagnini osserva come negli istituti di assicurazione in cui i socialisti siano giunti a conquistare i posti di rappresentanza operaia, i casi lamentati a Salisburgo, non si manifestano. Ritiene che la questione sarebbe risolta ove si equiparassero gl'istituti d'assicurazione alle Casse ammalati cui per legge non è permesso transigere con gli operai cui spetta il sussidio. Il gruppo socialista italiano si adopererà per rimuovere l'inconveniente lamentato.

Oliva, d'accordo con Pagnini, osserva che l'azione antiproletaria dell'istituto di Salisburgo deriva dal fatto che in quella provincia predomina l'elemento reazionario.

Cabrini avverte i deputati triestini presenti che per risolvere la questione fece pratiche l'ex-sottosegretario agli esteri on. Fusinato, e che quindi si potrebbe riallacciare quanto è stato interrotto.

I fornaciai

Cosattini riferisce sulla emigrazione degli operai fornaciai. Mette in evidenza i caratteri più salienti di questo fenomeno; dimostra come questi operai nel mentre - per la loro ignoranza ed anche per le loro peculiari condizioni - sono i più refrattari all'organizzazione, cadono anche soggetti a vere e proprie truffe da parte degl'imprenditori che li reclutano. Espone le proposte avanzate dal segretariato per salvaguardia degli operai fornaciai, estendendosi su quelle che maggiormente interessano il convegno; e cioè contratto di lavoro scritto e la licenza da richie-

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 96

Quando Susanna entrò quella mattina nel salotto, udì il rumore di una conversazione animata nell'anticamera.

Era Nina che accompagnava alla porta Pouschkoff.

Un momento dopo, l'avventuriera entrò nel salotto, e parve contrariata nel vedervi Susanna.

Pure l'abbracciò, prodigandole tenere parole; poi, andò alla finestra, e cominciò a guardare giù sul «boulevard».

A un tratto esclamò con gioia:

— Ah! eccolo!

— Mio padre? - disse Susanna.

— Eh! no, il principe - rispose bruscamente la contessa.

Susanna si rimise a sedere, mentre Nina correva alla porta per ricevere suo fratello.

Si trasse appresso Geraldo nella sua camera, dove gli spiegò perchè Pouscharoff non era andato a Saint-Denis.

— Bene - disse Geraldo di malumore - io vado al «Grand-Hôtel». Ah! mi preme di lasciare Parigi. Il tuo Saint-Ermond finirà col perderci... Che cattivo iettatore!...

— E' probabile - disse cinicamente la contessa - che s'egli avesse avuto un poco più di energia, noi non lo avremmo condotto al punto dov'è.

— E' possibile; ma ti assicuro che se l'inglese di Pouscharoff ci dà del danaro contante, io lascierò Parigi questa sera... Vi è del pericolo nell'aria, lo sento.

Ed era partito, inquietissimo, per andare a cadere nella trappola preparatagli da Pellissier.

La contessa rientrò nel salotto, e disse allegramente a Susanna:

— Dovrete contentarvi di far colazione sola, mia buona Susanna; vostro padre è trattenuto allo stabilimento.

Il desinare fu silenzioso; la contessa aspettava con impazienza febbrile il ritorno di suo fratello.

Susanna era soprappensieri. Quando lasciarono la sala da pranzo, le due donne, istintivamente, andarono a collocarsi presso una finestra del salotto; e quindi immediatamente dopo videro giungere la vettura di Saint-Ermond, piena di fiori.

Susanna chiamò la sua cameriera, e scese piena di una gioia infantile. Le pareva d'indovinare che suo padre, non potendo tornare in giornata, le mandava dei fiori.

— Diventa pazzo! - disse la contessa con dispetto e sprezzo.

La giovine era arrivata nel cortile, e tuffava già le mani in mezzo ai mucchi di fiori.

— Sono per me, non è vero?

— Sì, signorina - disse il cocchiere.

E le raccontò come il suo padrone avesse comperato tutto quanto aveva un rivenditore di fiori; e nello stesso tempo l'aiutava a togliere i fiori dalla carrozza.

Susanna diceva:

— Ne porrò in tutti i vasi.

Allora, soltanto, il cocchiere gridò:

— Ah! il signore mi ha anche dato una lettera per la signorina.

— Date subito!

Ella l'aprì, lesse soltanto la parola: morire - gittò un grido terribile e cadde svenuta a terra.

La contessa senza pensare a soccorrerla, volle prendere la lettera; ma siccome il cocchiere e la cameriera erano là, non osò toglierla dalle mani di Susanna. Vide soltanto le prime parole, comprese che il suo amante si era ucciso perchè riconosciutasi l'innocenza di Michele, ed ebbe la forza di dire:

— Vado a cercare dei sali.

I due domestici avevano distesa Susanna sul divano e cercavano di richiamarla ai sensi.

Durante questo tempo la contessa indossava rapidamente il cappellino e la mantella; poi, presa la valigia, se ne andava pian pianino.

— Si «arrancino» come credono! - disse ella. Io me la batto... Ma, Geraldo?...

Salì nella prima vettura che trovò.

— Dove bisogna condurre la signora? - domandò il vetturino.

— A... a... Aspettate!

Rifletteva. Doveva correre al «Grand-Hôtel» per avvisare Geraldo?

Bah! - disse, in ultimo. - Delle due cose l'una: o egli non correrà alcun pericolo fino a domani; e quando tornerà a casa mia, saprà la morte di quell'imbecille e lascerà pacificamente Parigi...; oppure, tutta codesta istoria del negoziante inglese è una farsa, un'astuzia della polizia per prendere in trappola Geraldo. In quest'ultimo caso, mio fratello è già bello e preso e non muterei la sua sorte,

dersi a chi recluta operai per avere garanzia di capacità tecnica e di onestà commerciale. Se attuata, quest'ultima riforma gioverà anche agl'imprenditori capaci ed onesti, in quanto opererà una selezione nella classe. Egli conchiude esponendo quanto ha fatto - attendendo la promulgazione della riforma - il Segretariato dell'emigrazione di Udine per mettere in guardia gli operai fornaciai a mezzo di manifesti murali, conferenze, giornali e con il libretto di lavoro di cui si è fatto editore.

Pagnini dice che oltre al richiedere leggi è necessario che vi siano forti organizzazioni che le facciano rispettare. Il gruppo parlamentare austriaco si adoprerà ad ogni modo perchè la licenza da richiedere all'imprenditore sia una garanzia per gli operai che porta con sè e per il lavoro da eseguire.

Cosattini chiude la discussione rilevando i concetti già esposti.

L'istruzione

Cabrini ritiene che non si possa richiedere alle autorità austriache che questo: l'osservanza della legge scolastica italiana; e cioè ad ogni minorenne che emigri a scopo di lavoro, sia richiesto il certificato del quarto anno scolastico. Il relatore avverte inoltre che l'«Unione magistrale italiana» ha deliberato d'istillare negli scolari la repugnanza al crumiraggio.

L'emigrazione bellunese nel Trentino

Del Fabbro incomincia col dire che il maggiore contingente di questa emigrazione è dato da ragazzi che, reclutati da donne, vanno nel Trentino ad occuparsi di lavori agricoli. Non vi sono grandi lagnanze da farsi per quanto molti vengano ingaggiati per salari irrisori. Il relatore ritiene che un'azione legislativa da parte dell'Austria e dell'Italia sia per ora difficile: crede che molto potrebbe fare l'ufficio del lavoro trentino, non fosse altro che per ottenere un locale in cui possano convenire coloro che abbisognano di ragazzi, con maggior decoro e con vantaggio dell'igiene, perchè oggi tali funzioni vengono fatte all'aperto.

Pagnini domanda se non sia il caso di proporre una visita medica per escludere dal lavoro i fanciulli troppo deboli o ammalati.

Todeschini riferisce che nel recente congresso socialista di Trento si trattò anche dell'emigrazione temporanea ed in ispecie di quella bellunese; ora non si lamenta più così grave il fatto del mercato all'aperto: tale reclutamento ha luogo alla stazione ferroviaria. Il municipio di Trento istituì da tempo un ufficio di mediazione del lavoro il cui direttore presenterà tra breve al municipio alcune proposte sopra quanto si discute. Conclude raccomandando che gli organizzatori italiani ed austriaci facciano il possibile per aiutare le iniziative dell'Ufficio municipale di mediazione del lavoro trentino e delle organizzazioni di resistenza di Trento.

Cabrini afferma che sarà molto utile che i deputati triestini presenti si occupino per far entrare le centrali di Vienna a far parte della «Casa degli emigranti» che costruirà l'amministrazione ferroviaria a Trento; anche l'«Umanitaria» vi parteciperà.

Todeschini aggiunge alcune informazioni circa il servizio d'emigrazione che si potrebbe disimpegnare alle stazioni di Ala e di Innsbruck.

Emigrazione ed organizzazione

Cabrini rileva come malgrado le condizioni siano di molto migliorate, l'Italia ed in ispecie il Veneto, diano gran contingente al crumiraggio. Devesi trovare il mezzo per diminuirlo. Le organizzazioni della Germania dedicaronsi molto alla propaganda stampata, non così a quella orale, sia per difficoltà della lingua, che per la difficoltà di trovare conferenzieri. Le organizzazioni germaniche aiutavano con danaro l'«Edilizia» per ottenere propagandisti italiani contro il crumiraggio, mentre gli operai erano in Italia. Tutte le volte in cui discutesi della politica dell'emigrazione, trovasi questo dissidio: taluni vogliono la propaganda all'estero, altri in patria durante l'inverno. Questa è la più utile.

Pittoni dice che per esperienza, per quanto sia utile la propaganda in patria, ritiene utilissima la propaganda sul lavoro all'estero.

Cosattini ritiene che la propaganda in patria sia utile solo quando sia fatta a base di notizie positive e di dati. Il Segretariato dell'emigrazione di Udine, ha fatto molto per diminuire il crumiraggio nella Germania, ma era fornito di notizie dalle organizzazioni germaniche; se quelle austriache facessero altrettanto, sarà ben lieto il Segretariato di occuparsi anche dell'Austria. Insiste sulla necessità di organizzare i fornaciai; richiede all'uopo notizie e particolari dalle organizzazioni austriache.

Pagnini raccomanda la continuità nella propaganda, perchè solo in tal modo essa è utile. Dà notizia sull'emigrazione italiana in Austria in rapporto con l'organizzazione.

Borghese (dell'Edilizia di Torino) ritiene utile la propaganda in patria ed all'estero: crede però che sarebbe utile che la propaganda in patria venisse fatta coll'aiuto di un organizzatore dell'estero.

Pittoni dice che bisogna instillare agli emigranti la necessità di acquisire una specie di «cittadinanza operaia» del paese in cui emigrano, partecipando all'organizzazione. Dà molta importanza alla propaganda orale e scritta.

Pagnini crede sia necessario che nelle organizzazioni in cui partecipano cittadini italiani, vi sia nelle direzioni un'adeguata rappresentanza italiana.

Valtorta afferma la necessità di maggiori legami fra il Segretariato dell'emigrazione e le organizzazioni austriache.

Cabrini conchiude la discussione, constatando come tutti i presenti convengano nella necessità della propaganda orale in patria ed all'estero. Circa la propaganda scritta rileva le proporzioni dell'analfabetismo. E' pure lieto che si riconosca la necessità di un'adeguata rappresentanza italiana nelle organizzazioni austriache.

Un nuovo convegno

Resta stabilito che in novembre, a Trieste, **seguirà un altro convegno fra rappresentanti** delle medesime istituzioni che si radunarono l'altro ieri a Udine. In quel secondo convegno i deputati triestini riferiranno intorno alle varie questioni trattate ed ai risultati delle pratiche esperite.

CRONACA LOCALE

TERRITORIO E CITTÀ

Parole e fatti

Ricorderanno i lettori la strana dichiarazione con la quale l'on. Slavik, a nome della minoranza del Consiglio, intese a giustificare il voto contrario al complesso del bilancio preventivo del Comune per il 1908. Nella dichiarazione, i cui argomenti - se così possono chiamarsi - trovarono confutazione immediata nelle parole dell'on. Venezian, era contenuta anche l'affermazione che l'agricoltura nel Territorio viene trascurata dalla città. A questa imputazione risponde ora con l'autorità speciale ond'è rivestito, l'organo della Società agraria, contrapponendo alle parole dell'on. Slavik la realtà dei fatti.

La Società Agraria, fondata nel 1857, si occupò con tenace perseveranza di promuovere e proteggere l'agricoltura regionale, in tutti i vari suoi rami, curando il risveglio ed il benessere dei territoriali. Accenneremmo anzitutto all'opera dell'imboschimento del Carso compiuta dalla Società e continuata, dopo il 1882, con lodevole operosità dalla speciale commissione. L'impratimento dei rocciosi e sterili terreni dell'altipiano accerta una superficie di oltre 4 milioni di m. q., dovuti alle annue sovvenzioni frazionate in premi fra i concorrenti riduttori. Si aggiunga che a metà prezzo il sodalizio fornisce ai riduttori i miscugli d'erbe foraggere per la seminagione nei prati novelli. Il prato dimostrativo modello, creato dalla Società Agraria ed oggi contestato nel possesso dai comunisti di Padriciano, fa fede che Comune e corporazioni si occupano del risveglio economico dei nostri territoriali. Lo stato dei viali dell'altipiano è pure dovuto al Comune, mediante il suo organo esecutivo, la Società Agraria.

Con sovvenzioni governative annualmente si premiano appezzamenti di vitati, ricostituiti con impianto di viti americane innestate. Per migliorare la zootecnica, la locale corporazione agraria mantiene nel territorio ben 18 stazioni taurine con soggetti puri Oberinnthal; una stazione di monta suina con vero puro sangue Yorkshire, e due stazioni di pollicoltura con premiate razze da uova e da carne. A protezione della bachicoltura il sodalizio distribuisce gratuitamente nelle ville - a chi ne fa richiesta - (informi in special modo S. Croce) - un quantitativo di seme proveniente dai più accreditati stabilimenti bacologici. Anche l'apicoltura e la viminicoltura non vengono trascurate.

Neppure l'istruzione agraria viene negletta; infatti, coi mezzi offerti dal Comune, la Società Agraria mantiene ben 8 orti didascalici, affidati alle cure dei maestri che impartiscono l'insegnamento agrario nei corsi di perfezionamento delle scuole di campagna, e percepiscono corrispondente annua dote per la lavorazione, usufruendo poi di tutto il reddito. Che se i risultati si presentano negativi, lo si deve semplicemente al difetto dei piani scolastici ed all'incuria delle famiglie.

Nella semisecolare attività del sodalizio agrario furono costruiti, coi mezzi offerti dal Comune e dallo Stato, pubblici abbeveratoi e serbatoi d'acqua nelle varie ville del territorio. Non si può sottacere che viene provveduto alla miglioria delle stalle, premiando quei villici detentori di bestiame che le rendono più corrispondenti ai dettami dell'igiene.

Anche alla pomologia la Società rivolge cure costanti, facendo distribuire annualmente, in via gratuita, un quantitativo di alberi fruttiferi innestati. Tutto questo a non parlare della stalla d'allevamento bovino e della conigliera modello, che sono in costruzione.

Tirate le somme, rimane indubbiamente accertato che il Comune-provincia concorre ogni anno, per i miglioramenti agricoli del Territorio, con circa 7500 cor.; più cede in uso gratuito gli 8 orti annessi alle scuole rurali; il fondo per il prato dimostrativo modello lungo lo stradale di Padriciano; l'orto pomologico sperimentale ed altri appezzamenti, sui quali graviterebbe non disprezzabile annuo affitto.

A lungo condurrebbe l'enumerazione di quant'altro Comune e Governo fecero e fanno a pro del territorio, con le sovvenzioni assegnate alla Corporazione agraria esecutiva.

«Pazienti l'on. Slavik - conclude l'organo della Società Agraria - Solennizzando la Società Agraria, a breve data, il suo 50.o anniversario d'attività, per cura della stessa verrà pubblicata una cronistoria sull'operosità sociale dalla fondazione. Alla lettura di quella lo rimandiamo, sicuri che saprà e vorrà ricredersi su quanto oggi inscientemente od in buona fede ebbe ad asserire».

Nè per conto nostro occorre aggiungere verbo alla esposizione dei fatti, più efficace d'ogni commento. Veggano i lettori, veggano in particolare i territoriali come i consiglieri sloveni, pur di screditare la città, rechino così grave offesa alla verità.

Una visita al Museo Commerciale

Il Museo commerciale è forse la più giovane delle istituzioni cittadine. Ha compiuto appena il settimo mese di vita. Ma poichè un buon proverbio dice che dall'alba si conosce il bel tempo, era interessante il vedere il nuovo istituto in funzione proprio in questo momento, mentre esso, non ancora uscito dal periodo di organizzazione e di formazione, già incomincia tuttavia a rispondere con la propria attività ai bisogni del commercio triestino.

E' noto che obiezioni innumerevoli sorsero contro il Museo prima della sua creazione. Si dubitava della sua praticità. Lo si confondeva con un ufficio di mediazione. Gli si opponeva quel tenace spirito conservatore e abitudinario, il quale faceva dire che il commercio di Trieste, vissuto per un secolo e mezzo senza il Museo, avrebbe saputo fare a meno del Museo anche per l'avvenire. Talchè fra le altre cose era pur possibile che l'ambiente commerciale nostro si dimostrasse fino ad un certo punto refrattario all'istituzione e domandasse un'educazione così lunga e così lenta prima di trarne profitto da costringerla per qualche tempo ad una quasi minima attività.

La prima domanda nostra, entrando nel mezzanino dell'edificio di Borsa dove provvisoriamente si è collocato il Museo (del resto, in forma molto decorosa), riguarda dunque l'interessamento dei negozianti cittadini all'istituzione.

— E' molto maggiore di quanto potesse aspettarsi - ci risponde l'egregia persona alla quale ci rivolgiamo. - Ecco il registro delle informazioni domandate e ottenute dal Museo: l'ultima porta il numero ordinativo 3688. Dunque, in sette mesi, si presentarono 3688 casi, nei quali i commercianti triestini credettero di doversi valere dei ragguagli del Museo. Questa non potrà dirsi ancora un'attività intensa; ma ad ogni modo è un'attività copiosa, costante, quotidiana, tutt'altro che sporadica, e una dimostrazione assoluta della necessità dell'istituzione. Alcune ditte si rivolgono a noi addirittura ogni secondo, ogni terzo giorno....

E qui i nomi: sono quelli di grandi case commerciali, notoriamente ispirate ai concetti più moderni e più intelligenti della mercatura.

— Non tutti però ne approfittano nello stesso modo?

— No: specialmente fra i minori commercianti esiste ancora un non so quale pregiudizio contro l'azione informativa del Museo, come se il chiedere a noi una notizia o un ragguaglio equivalesse a metterci a parte degli affari, che ciascuno ama, per quanto può, tenere nascosti. Alcuni anzi non fanno mistero di sentirsi diffidenti perchè nel curatorio del Museo vedono i nomi di membri della Camera di commercio, commercianti al pari di loro. - Non abbiamo alcun motivo - dicono - di far sapere i nostri interessi ad altri negozianti! - Ora una simile opinione deve essere senz'altro dissipata: se il Curatorio vigila sul Museo, se ne sorveglia l'organizzazione e la gestione economica, esso non è però chiamato partecipe della sua attività intrinseca, e non gli si fanno vedere nè le informazioni che vengono chieste, nè quelle che vengono date, nè a chi, nè in quale occasione. Tutto ciò costituisce secreto d'ufficio, come in qualunque ufficio; ed è bene che lo sappiano i commercianti restii, come già ben lo sanno quelle primarie case commerciali che hanno veduto funzionare Musei consimili in altre città e che si giovano così largamente del nostro.

★

In verità, basta una visita sommaria al Museo per comprendere di quale aiuto potente all'attività commerciale quotidiana abbia a riuscire questa ricca e bene ordinata raccolta di materiali. V'è una parte del Museo appena abbozzata e ancora in via d'elaborazione: la parte merciologia; la collezione di campioni che permettano di offrire sopra un esempio tangibile tutti i ragguagli intorno a ogni singolo genere di mercanzie. Questa parte dovrà avere certamente in avvenire il più largo sviluppo e costituire il patrimonio più evidente del Museo. Ma altre parti sono già bene sviluppate e incamminate verso la massima praticità di funzionamento. Così la biblioteca di statistica commerciale, ricca di pubblicazioni di tutti i paesi del mondo, parecchie delle quali difficili ad aversi; così la raccolta delle guide, per avere a mano il maggior numero possibile di indirizzi di tutte le città mercantili; così infine l'archivio degli usi di piazza, delle tariffe e delle forme di contratto commerciale vigenti in tutti i paesi e in tutte le città che hanno e possono avere rapporti col nostro emporio. Un grande armadio a casellari, ciascuno dei quali reca il nome di un paese o di una città, in modo da aver sott'occhio tutte le pubblicazioni che li riguardano, contiene questa parte del materiale. Si chiede una notizia sull'Egitto: e tosto si hanno a mano relazioni di Camere di commercio, rapporti consolari, module doganali, formulari di contratto, tutto quanto insomma può abbisognare ad un negoziante che abbia rapporti con questo o quello dei mercati egiziani. Il Museo si sostituisce per un momento ad un ufficio d'informazioni di Alessandria, di Porto Said o di Berutti.

Una delle parti più importanti della nuova istituzione è certamente quella di coordinare questo materiale informativo, in modo da tenere in perfetta evidenza tutto quanto riguardi una determinata merce, un determinato paese, un determinato ramo d'affari. A questo si soppperisce con un ingegnoso sistema di schedari, di guisa che, col minor tempo possibile di ricerche, ossia con la massima sollecitudine, e tenendo conto delle risposte già date ad altre domande, si possa dare una risposta chiara ed esauriente a qualunque domanda che venga rivolta.

★

Oltre i locali che contengono gli archivi, la biblioteca, le raccolte di giornali, gli schedari e i rudimenti della collezione di campioni, verrà arredata al più presto anche una saletta di consultazione, dove il pubblico possa recarsi a ispezionare o a leggere le pubblicazioni che gli interessano. Ogni Museo, ai tempi nostri, non è soltanto una raccolta, un'esposizione ed un ufficio d'informazioni; ma è per sè stesso un ambiente dove si lavora, dove dai materiali posseduti si traggono nuovi materiali d'uso più pratico e di valore più pronto. Così il Museo commerciale non sarà completo nella sua attività finchè delle molteplici cose raccolte non si giovi a trarre lavoro proprio, originale, scaturito dalle condizioni stesse di Trieste, e che costituisca a sua volta un materiale prezioso.

— Ecco per esempio le voluminose pubblicazioni statistiche - ci dice il nostro cortese cicerone -: esse hanno un valore grandissimo: ma questo valore non risulterà appieno finchè non se ne sia fatto lo spoglio, non si sieno aggruppate le notizie contenute nei molti libri in prontuari agili, di compulsazione facilissima, ciascun dei quali riguarda un emporio, un ramo di commercio, una materia greggia, un prodotto industriale. Lavoro enorme da fare: lavoro che potrebbe, io credo, essere fatto utilmente dagli studenti della Scuola superiore di commercio, allo stesso modo che gli studenti universitari fanno le ricerche per i loro professori ed entrano così, quasi senza saperlo, nel vivo della scienza trattata. Si potrebbe affidare a ciascuno, secondo il suo particolare interessamento, la raccolta delle notizie statistiche o altre intorno a questo o a quel ramo dell'attività mercantile: ciò costituirebbe per i giovani un esercizio pratico, un approfondimento salutare, e arricchirebbe impareggiabilmente il materiale informativo del Museo.

E su questa visione di giovani lavoratori intenti a rendere densa e fruttuosa la materia ancora sparsa, ci congediamo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Ettore de Sincich, decesso a Barcola, dalla famiglia de Filippini, di Parenzo, cor. 20; dal sig. Lorenzo de Sincich, di Parenzo, fratello dell'estinto, cor. 20.

Da Carlo G., per due coratelle che contrastavano, cor. 1.20.

Raccolte da «Marucci» domenica a Grignano, inneggiando alla nostra Lega, cor. 8.20.

Per aver ricevuto dalla sig.na M. H. una lettera senza il bollo della Lega, dalla sig.na M. S. cor. 0.40.

Da uno che ha votato per i socialisti, promettendo che non lo farà più, cor. 1.20.

Un prezioso dono al civico Museo di antichità. Per lunga serie d'anni il dottor Lorenzutti, chiamato a prestare il suo ministero di medico alle monache del cenobio benedettino di S. Cipriano, non volle mai ricevere compenso di sorta; e le monache per dare al dott. Lorenzutti un attestato della loro riconoscenza gli fecero omaggio, molti anni or sono, d'un trittico ch'esse conservavano nel cenobio, ed era stato giudicato l'opera più considerevole d'arte antica cristiana che Trieste possedesse.

Il quadro per fortuna era passato nelle mani d'uno sviscerato patriota, e di un intelligente cultore di memorie patrie, il quale, compreso dell'importanza del dono fattogli, non volle sottrarlo all'ammirazione dei cittadini, ma lo affidò in custodia al civico Museo di antichità.

Il quadro, collocato in buona luce mostrò di aver bisogno di restauro, e di questa cura voleva prendersi incarico la Direzione del Museo. Ma i signori dott. Lorenzo e ing. Lorenzutti non acconsentirono che la spesa fosse sostenuta dal Comune; vollero che il restauro fosse fatto a loro spese. E quando il ristauro fu compiuto, dichiararono testè che del prezioso dipinto facevano dono pieno e definitivo al Museo, che da semplice depositario diventa possessore della più insigne opera d'arte figurativa che ci sia stata trasmessa dal medioevo cristiano di Trieste.

Del quadro si crede di poter ricostruire la storia così. Sarebbe appartenuto alla chiesa del convento di S. Chiara, che esisteva nel quartiere di Caboro - un rione che si estendeva sul versante settentrionale del colle di S. Giusto, tra la basilica, il Castello e i Gesuiti. Il convento era detto della Cella o Lacella, e nulla aveva a che fare con l'altro convento, delle Benedettine, che si trovava pure in Caboro. Pare che vicende di guerra disperdessero le monache di S. Chiara, onde non si fa menzione più tardi del convento ma solo della chiesa, che esisteva ancora nel 1451. Giuseppe Caprin, nel suo «Trecento a Trieste» avanza la supposizione che le monache di S. Chiara si siano unite con le benedettine, e così spiega la presenza del trittico, che doveva ornare l'altare della chiesa di S. Chiara, nel convento di S. Cipriano.

Il trittico è opera del XIV secolo, ed è giudicato dal Caprin «prezioso cimelio, il quale prova la persistenza delle tradizioni bizantine nella pittura, e palesa l'ingenuità di un'arte non ancora sicura di se stessa, inquantochè, se pur non cercava, come la scuola di Cimabue, di esprimere il concetto con l'aiuto delle parole fuggenti dalla bocca dei santi, tuttavia si faceva a spiegare i soggetti con le leggende scritte sul fondo d'oro d'ogni singolo quadretto. Inoltre - prosegue il Caprin - il trittico ci presenta, in una delle trentasei istorie contenute nel corpo di mezzo, la tonaca che portavano allora le Clarisse, cioè nera a striscie traversali di color arancio, con la quale Vittor Carpaccio, così fedele riproduttore degli abiti del suo tempo, vestì Santa Chiara nel quadro eseguito per la chiesa di S. Francesco in Pirano».

Poichè molti, che non l'anno finora veduto, avranno curiosità di vederlo, ecco una sommaria descrizione del trittico:

Sulla parte esterna del portello a sinistra vi ha la figura di S. Cristoforo col bambino in ispalla; sulla parte interna del primo scompartimento S. Giovanni Battista e S. Giovanni Evangelista che sostengono Santa Chiara accolta dalla Madonna; nel secondo scompartimento S. Giusto e S. Servolo; nel terzo S. Lazzaro e S. Apollinare. Sulla parte esterna del portello a destra S. Sergio; internamente nel primo scompartimento il Redentore e Santa Marta; nel secondo Santa Clara, Santa Agnese ed un vescovo; nel terzo Santa Barbara, Santa Caterina e Santa Margherita.

Lo scompartimento centrale del tabernacolo è diviso in trentasei quadretti, in cui il pittore raffigurò la vita e la passione di Cristo, la morte della Madonna, la morte e beatificazione di Santa Chiara. Tutti i fondi sono dorati; la pittura è a tempera con il carattere diligente della miniatura.

L'atto della famiglia Lorenzutti che dona alla città un così prezioso cimelio d'arte, merita d'essere raccomandato alla più profonda gratitudine del Comune e dei cittadini.

Per la organizzazione nazionale in Istria. Ieri convennero nella nostra città i membri della Direzione della Società Politica Istriana e i membri del Comitato eletto nell'adunanza dei giovani tenutasi testè a Parenzo.

Dopo ampia discussione sulla situazione politica nella provincia, fu affermata a voti unanimi la necessità di una organizzazione nazionale su più vasta base popolare ed economica e fu dato incarico ad un comitato di avvisare ai modi più opportuni per dar vita sollecitamente alla nuova organizzazione.

Il servizio di navigazione per la Dalmazia. Abbiamo dato giorni or sono la notizia della definizione delle pratiche per il servizio di navigazione da Trieste per e nella Dalmazia ed abbiamo annunziato che gli accordi potevano ormai considerarsi perfetti. L'«Eisenbahnblatt» dà sull'argomento le seguenti informazioni:

Per quanto risguarda la convenzione col Lloyd, che dovrà venire conclusa per la durata del contratto di sovvenzione, quindi per 14 anni a datare dal 1. gennaio 1908, il Lloyd vi assume il servizio celere con passeggeri fra Trieste e Cattaro, eccettuati i viaggi per Metkovich, nonchè il servizio merci. Il Lloyd si obbliga di mantenere nel servizio celere passeggeri fra Trieste e Cattaro, tre corse celeri settimanali, eventualmente quattro (su di che il Governo deciderà fra breve).

Il Lloyd si obbliga di procurarsi a tempo e di mettere in servizio al più presto i piroscafi per il servizio aumentato delle merci ed ha già ordinato, come è noto, i due piroscafi celeri destinati per il servizio celere con passeggeri. Occorreranno 5 nuovi piroscafi ed il Lloyd troverà i mezzi per questi piroscafi nella sovvenzione di 1.2 milioni di corone circa, che in base al contratto lo Stato gli assegna per il servizio dalmato, calcolandosi 6 corone per miglio marittimo da percorrersi. La velocità dei piroscafi per il servizio celere con passeggeri sarà di 16 miglia, quella per il servizio merci di 6 ad 8 miglia all'ora.

Il rimanente del servizio di navigazione nella Dalmazia, quindi il servizio locale di passeggeri e di merci, verrà assunto dagli armatori dalmati in modo che il movimento locale e laterale di navigazione della Dalmazia settentrionale sino a Spalato verrà esercitato dagli armatori della Dalmazia settentrionale, quindi dalla Società di navigazione Topich, Negri, Rismondo e Zaratina, il servizio nella Dalmazia meridionale poi verrà affidato alla Società di navigazione Ragusea.

La durata dei contratti con queste imprese, che sono ancora da stipularsi e di cui si devono ancora fissare i dettagli, è prevista per un'epoca di 10 anni. Le società si obbligano ad aumentare, rispettivamente a trasformare corrispondentemente il loro parco natante, a ritirare il materiale di costruzione dall'interno ed a concedere allo Stato una ingerenza per quanto riguarda la fissazione delle tariffe. La sovvenzione postale che verrà accordata a queste imprese sarà alquanto più alta dell'attuale. Fra breve saranno formulati i contratti e ne verranno fissati tutti i dettagli.

Il nuovo servizio celere del Lloyd dovrà essere attivato completamente nei primi mesi del prossimo anno; il Lloyd imprende già fin ora due viaggi settimanali celeri fra Trieste e Cattaro. Del pari dovrà entrare in attività entro il prossimo anno anche il servizio riformato esercitato dalle imprese dalmate di navigazione.

Le automobili postali. Di una iniziativa notevole nel campo dei servizi postali ci giunge notizia da Roma. Il ministro italiano delle poste ha nominata una Commissione per lo studio dei servizi postali mediante «automobili».

La Commissione ha l'incarico di studiare le seguenti questioni: la vuotatura delle cassette postali delle città mediante automobili di tipo piccolo; il trasporto del grosso delle corrispondenze e dei pacchi dagli uffici postali centrali a quelli ferroviari mediante automobili di tipo grande; e l'applicazione delle automobili ai trasporti rurali, sia delle persone che dei pacchi e delle corispondenze.

La Commissione dovrà all'uopo concretare il programma del concorso da indirsi per la costruzione di vetture automobili postali, e stabilire: se il premio di lire 30.000, impostato nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso, si debba dividere in due, e cioè per un tipo di vetture per città e per un tipo di vetture per campagna; o se tutta la somma di lire 30.000 si debba riservare per quest'ultimo tipo, facendo, se mai, un primo ed un secondo premio; se convenga ammettere al concorso anche dei «camions» a vapore, «serpolets», ecc.; se sia il caso di fare un esperimento di automobili, oltre che a Torino, anche a Roma.

La commissione dovrà inoltre determinare esattamente i requisiti di potenzialità, di spazio e dimensioni e di natura di meccanismo, ai quali le vetture tipo dovrebbero rispondere, tenendo presente che, per i trasporti rurali si mira allo scopo di sostituire i servizi d'automobile, con trasporto anche di passeggeri, agli attuali servizi di diligenza. Di quest'ultimo servizio, che sta per essere sperimentato anche in alcune province di questo Stato, si parlò anche giorni sono.

Nomine. Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato uditori i praticanti legali signori Venceslao Mangiarello, dott. Carlo Peteani, Antonio Kraljic a Trieste, Riccardo Vergna a Gradisca, Antonio Cigoj a Gorizia, Milano Zgombic ed Ugo Harabaglia a Rovigno.

Commissione per l'esame dei veicoli a motore. A completamento della commissione per l'esame dei veicoli a motore, vennero nominati membri di detta commissione, gl'ingegneri addetti alla direzione delle ferrovie dello Stato Rodolfo de Schuh e Francesco Palese.

Le doti di fondazione Giuseppe ed Antonia Clivio. Il 14 ottobre p. v. saranno conferite due doti di cor. 550 l'una dai frutti della fondazione Antonia ved. Clivio per premi alla virtù, destinate a povere, laboriose ed oneste ragazze, di religione cattolica, figlie di famiglie della classe meno agiata, per facilitare alle stesse l'unione in matrimonio con onesti artigiani. Il contamento del denaro seguirà tosto che sia celebrato il matrimonio, ed il diritto alla dote sarà perento ove quello non avesse luogo nel termine di un anno dal giorno del conferimento. La collazione è di spettanza del Consiglio della città. Le istanze saranno da presentarsi al Magistrato civico a tutto 31 agosto a. c. corredate: dalla fede di battesimo propria e del fidanzato; da un certificato di buona condotta; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di tutti e due gli sposi; dal certificato di pertinenza degli stessi, ed infine da qualsiasi altro documento ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

Doti Ralli in concorso. La Comunità greco-orientale apre il concorso a sette doti da corone 1000 della fondazione A. di S. Ralli, per sette ragazze di religione greco-orientale e di nazionalità greca, le quali andranno ad unirsi in matrimonio entro sei mesi a datare dal giorno del conferimento, con giovani pure di religione greco-orientale e di nazionalità greca. Il conferimento delle doti seguirà l'8 febbraio 1908, anniversario della morte del benemerito fondatore.

Gli sposi dovranno essere domiciliati in questa città da un anno almeno, essere perfettamente sani, di buona condotta morale ed esercitare un'arte od un mestiere che possa fornire ad uno degli stessi i mezzi di provvedere al comune sostentamento. Lo sposo non dovrà aver oltrepassato il trentesimo quinto e la sposa il ventesimo quinto anno di età. Istanze alla Cancelleria della Comunità a tutto il 31 dicembre.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata vedova e delle tre figliolette dell'operaio Ferdinando Zapettini, ucciso a S. Giacomo per ragioni politiche, ci pervennero le seguenti offerte:

Raccolte nella cucina economica di Giacomo Morpurgo, cor. 10; N. N., cor. 2; Giovanni Saffaro e Rodolfo Zorzenon cor. 3.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Gina Lucich, dai signori Pietro e Paola Jankovic cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Spiro Koekvic cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Edoardo Horak cor. 20, a favore dell'Igea; dalla famiglia Tromba cor. 20; dai signori Ida e Nicolò Ponton, cor. 10 a favore della Previdenza; dai sig. Paolo Tripcovich e Mary Tripcovich cor. 25 a favore del Pio fondo di marina; dal sig. L. G. Basilin cor. 25 a favore della Comunità serbo-orientale.

In morte della bambina Vanda Zol[illegible] dai sig.ri Alfredo Forti e consorte cor. 10 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Adunanze sociali. Il comitato promotore del nuovo Club ciclistico «Rapido» invita tutti gli aderenti al nuovo sodalizio all'adunanza costituzionale per domani mercoledì alle 9 pom. nel Restaurant Milano, via Stadion 10.

★ Il Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori terrà l'annunciata sua adunanza straordinaria, in seconda convocazione domani mercoledì, a ore 6.30 pom. nella sede del Consorzio (Corso 19 II) coll'identico ordine del giorno dell'adunanza 31 luglio, andata deserta per mancanza del numero legale. In questa adunanza a sensi dell'art. 16 al. 6 dello Statuto consorziale potranno prendersi valide deliberazioni con qualunque numero di presenti.

★ La «Fratellanza artigiana triestina» è convocata per domenica 11 corr. nella sala sociale (via del Farneto 18, I) per elezioni suppletorie della rappresentanza sociale. L'urna sarà esposta nella sala dalle 8 ant. alle 3 pom. Per l'ammissione alla votazione i soci e le socie dovranno esibire il proprio libretto di matricola o il biglietto di legittimazione, salvo le eccezioni previste dall'art. 91 del regolamento interno. La votazione sarà valida con qualunque numero di schede.

Voci del pubblico sulle corse a Montebello. Qual miglior prova dell'appassionato interesse del pubblico per le corse di cavalli che l'affluire delle lettere nelle quali ciascuno crede di doverci sottomettere le sue osservazioni sulla riunione ventura? Oggi un lettore ci scrive perchè ci rendiamo interpreti del desiderio della tribuna B, che sieno aumentati gli sportelli del totalizzatore per i piazzati a corone 20: i due impiegati addetti non bastano; e si è veduto, in parecchie corse importanti, gli sportelli esser chiusi prima che tutti i giocatori affollati nello stretto recinto arrivassero a versare la loro posta: di qui il probabile danno dei giuocatori stessi e il certo danno dell'impresa. In generale, gli sportelli della tribuna B. - osserva il nostro corrispondente - sono pochini, e il conteggio delle quote non è abbastanza sollecito, talchè qualche spettatore, mentre sta incassando una vincita, è sorpreso dell'inizio della corsa successiva prima di aver avuto il tempo di consultare e di studiare il programma.

Lo stesso nostro giuocatore se la prende poi con quell'articolo del regolamento il quale stabilisce che biglietti logori o fatti a pezzi non vengano pagati. A lui accadde di lacerare in due pezzi un biglietto di giuocata per un cavallo che pareva non dovesse essere piazzato. Invece la giuria lo qualificò, avendone squalificato un altro. Allora egli si presentò coi pezzi del suo biglietto per far valere il proprio diritto; ma venne richiamato all'articolo del regolamento, quantunque le parti del biglietto combaciassero siffattamente da poter escludere ogni dolo, dovette rassegnarsi alla perdita di 32 corone.

Dolorosa perdita - diciamo noi -: ma l'articolo del regolamento parla chiaro, e non fu escogitato a Trieste; bensì accolto per esperienza fatta su altri ippodromi, dove avveniva che giocatori fraudolenti conservassero da una giornata all'altra tutti i biglietti dello stesso colore e cercassero di farli valere presentando pezzi di biglietti diversi. A ciò si pose riparo con l'esigere la presentazione del biglietto intero, che del resto è abbastanza facile conservare. D'altra parte, se si perdesse tempo ad accertare il combaciamento dei biglietti fatti a pezzi, riuscirebbe ancor meno sollecito il lavoro del totalizzatore, che il nostro corrispondente accusava di lentezza: lentezza, osserviamo tra parentesi, già molto diminuita nell'ultima riunione mercè i provvedimenti della Società delle corse e che certo diminuirà ancora.

Al convegno di Codroipo. Domenica mattina ebbe luogo la IV.a marcia ufficiale del Routier autonomo italiano, sul percorso Prosecco-Udine-Codroipo-Ponte della Delizia e vi parteciparono gli aspiranti routiers Umberto Ranzatto, Michele Luin del C. C. triestino, Antonio Jachin, Pino Vicelli, dei «Liberi e Forti» e Ale[illegible]

sandro Brecelli dell'Unione velocipedistica triestina. Controllavano il percorso il direttore di sezione sig. Vittorio Tonsich e i routiers Francesco Repich e Vittorio Posar. Gli aspiranti Ranzatto, Luin e Vitelli si ritirarono causa guasti irreparabili alle macchine, gli altri due benchè giunti in tempo utile vennero squalificati in base agli articoli 19 e 23 dello statuto R. A. I.

La sezione di Trieste del R. A. I. ha partecipato con una squadra al convegno ciclistico di Codroipo e riportò una grande medaglia d'oro con ricco contorno.

Convegni sociali. L'altra sera il giardino del Circolo «Thalia», illuminato a palloncini, era gremito da una vera folla accorsa per la serata d'onore della bambina Remigia Beck. La seratante recitò assieme al signor Petronio un bozzetto drammatico e indi da sola un monologo ed alcuni versi dedicati al pubblico. Fu festeggiatissima e ricevette in dono molti fiori ed alcuni doni di valore, fra i quali una medaglia d'oro, questi ultimi dalla sezione drammatica adulti. Il corpo mandolinistico diretto dal signor Demarchi ed il coro sociale, formato esclusivamente da bambini e diretto dal sig. Giraldi, si fecero onore ed eseguirono il nuovo inno sociale, composto dai signori Giraldi e Demarchi, replicandolo varie volte. In sala si danzò allegramente.

La ripresa del lavoro allo stabilimento Holt. Come abbiamo brevemente accennato nell'edizione serale, lo sciopero allo stabilimento Thomas Holt è cessato. Gli scioperanti, dopo essersi radunati domenica mattina privatamente e nel pomeriggio alle Sedi riunite, nominarono una loro deputazione alla quale aggregarono un rappresentante del segretariato delle organizzazioni. tre membri della direzione dei vari Gruppi federali dei meccanici, calderai e fonditori. La commissione si presentò iermattina dal signor Holt che conferì a lungo con essa. Il signor Holt dimostrò l'incompatibilità della presenza dell'operaio da lui licenziato nello stabilimento dopo l'incidente avvenuto; ma si dichiarò disposto a provvedergli occupazione in altro stabilimento. D'accordo con la Commissione il signor Holt aderì che gli operai del suo stabilimento abbiano ad eleggersi un proprio comitato il quale per eventuali divergenze in avvenire possa trattare le questioni direttamente con il segretariato delle organizzazioni. Per i lavori di fusione che urgevano gli operai avrebbero dal canto loro provveduto in giornata.

Tali conclusioni vennero dai delegati degli operai riferite all'assemblea degli scioperanti che si era radunata alle Sedi riunite e l'assemblea le accettò. Già nel pomeriggio ripresero il lavoro i fonditori e 8 calderai, e stamane riprenderanno il lavoro anche gli altri operai.

Nuotatori all'erta! Ieri nel pomeriggio il sig. Carlo Banelli vide nel vallone di Zaule, verso Stramare, un piccolo pescecane di circa un metro di lunghezza, dirigersi verso le secche di quella costa. La presenza del piccolo ma pericoloso pescecane fa pensare alla probabile presenza della madre.

Sarà bene che i nuotatori stiano all'erta e non escano dai recinti dei bagni.

Il rapido scarico di 6000 tonnellate di Santorino. Abbiamo riferito l'arrivo qui del piroscafo «Aristea», della ditta Giov. L. Premuda, carico di 6000 tonnellate di terra santorino per l'impresa Faccanoni e C.i, dei lavori portuali. L'«Aristea» si ormeggiò alla nuova riva del futuro porto di Sant'Andrea. Lo scarico fu assunto dagli stivatori Giacomo Robba e Edoardo Amodeo, i quali, data la mancanza di grue e di ogni altro apparato meccanico da terra ferma, e data la qualità del materiale da scaricarsi, compirono un vero «tour de force», riuscendo a scaricare una media di 800 tonnellate al giorno.

A proposito del processo contro triestini a Udine, il sig. Arturo Leoni, querelante, ci scrive perchè rileviamo che s'egli non intervenne all'udienza si fu perchè ignorava la data del dibattimento non essendogli stata intimata alcuna citazione o avvertimento. Perciò appunto il sig. Leoni intende di chiedere la riassunzione del processo, dal quale vuole risulti la sua onorabilità e innocenza. Inoltre egli potrà - scrive il sig. Leoni - dimostrare che egli non è un degenerato, come fu fatto apparire al dibattimento.

Alla ricerca dell'assassino dei vetturali.

L'arrestato di Klagenfurt sarebbe stato a Trieste

Come riferimmo, due giorni prima di rilasciare in libertà i fratelli Del Tin e la Giuseppina Silla, la polizia aveva comunicato ai giornali ch'era stato operato un arresto a sua richiesta, in una città che non volle nominare. Narrammo poi di aver saputo che l'arresto era stato fatto a Klagenfurt; ma l'autorità manteneva il più assoluto segreto. Questo silenzio l'autorità lo mantiene tuttora. Però è giunto a nostra conoscenza un «fatto nuovo» che si riferisce certamente all'arresto fatto a Klagenfurt e richiesto dalla polizia locale; un fatto molto singolare e misterioso che potrebbe infondere nuovamente la speranza che non sia completamente sparita la possibilità che l'assassino dei vetturini rimanga impunito.

Il «fatto nuovo»

...i cui intendiamo parlare è il seguente: Al portinaio della casa N. 20 di Riva dei Pescatori, tale Bartolomeo Petronio, venivano consegnati il mese scorso alcuni bagagli da parte di un uomo che poi non si presentò a ritirarli. Il Petronio aveva già consegnato i bagagli alla polizia quando da parte del consegnatario ricevette l'ordine di spedirli a Klagenfurt. La polizia avvertita della cosa avrebbe poi provveduto a far arrestare a Klagenfurt il misterioso proprietario dei bagagli, e questo sarebbe l'arresto annunciato misteriosamente dalla polizia in relazione alle ricerche dell'assassino dei vetturali.

Un nostro redattore saputo del caso toccato al Petronio si recò da lui, ed ebbe il seguente colloquio:

L'arrivo del biondo e della bionda

— Il giorno 3 del mese scorso verso le 2 del pomeriggio - dice il Petronio - io lavoravo tranquillamente da calzolaio nel mio casotto, dal quale avevo avuto agio di osservare che era arrivato al molo Giuseppino il piroscafo proveniente dalla Dalmazia e vedevo anzi dei passeggeri, parte a piedi e parte in vettura, entrare in città. Non so precisamente se le persone che vennero poi da me fossero arrivate col piroscafo della Dalmazia; ma rilevo questa circostanza perchè mi sembra che ciò fosse probabile, e almeno io in quel momento ritenevo che fossero sbarcate proprio dal piroscafo. Mentre le persone arrivate passavano, si fermarono dinanzi al mio portone un giovanotto biondo ed una ragazza pure bionda. Ella aveva seco uno scatolone ed egli teneva in una mano un baule e nell'altra una grande scatola.

I due mi guardarono un po' e poscia entrarono.

— Potrebbe lei tenerci sino a domani questi bagagli - mi chiese l'uomo.

— Perchè no? - risposi.

Allora entrarono nel mio casotto dal quale, per la ristrettezza dello spazio io era uscito per dare posto ai due arrivati. La donna aperse il baule e prese qualche oggetto da «toilette». Poi entrambi se ne andarono e l'uomo soltanto mi disse: Ritornerò domani a prendere il tutto.

Il ritorno del biondino

— Scusi tanto. Conosceva lei quella coppia?

— Io no. Era la prima volta che la vedevo.

— Ed ha accettato così su due piedi di tenere i bagagli? Ha domandato loro chi erano, donde venivano o almeno dove andavano?

— Sa; ero rimasto un po' confuso dalla loro franchezza. D'altronde mi era sembrato che fossero impacciati dai bagagli, e pensando che si trattasse di un deposito per una giornata soltanto, non feci troppe congetture.

— E, sono poi ritornati?

— La donna non la vidi altro. Lui invece non venne il giorno dopo ma passò di qua in fretta il giorno 5. Mi disse: Le raccomando di custodire i nostri bagagli, e non le mancherà una ricompensa. Passeremo a prenderli, perchè dobbiamo partire con questa ferrovia. E mi indicò con la mano la stazione della Transalpina.

— E quando sono partiti?

— Questo io non lo posso sapere. La donna, come ho detto, non la vidi più dopo aver ricevuto in consegna i bagagli. Il giovane dopo il giorno 5 non ritornò che il giorno 9.

La mattina dopo l'assassinio del Praznik

— E' certo che sia stato il giorno 9 di luglio?

— Certissimo.

— Sa che appunto nella notte dall'8 al 9 era stato assassinato il primo dei due vetturini?

— Appunto, appunto. E' per questo che ricordo che il mio uomo capitò qui nuovamente il 9.

— A che ora?

— Mezz'ora dopo il mezzodì. Egli capitò frettolosamente. Entrò nel casotto, che, come lei vede, ha la porta verso il fondo dell'atrio, a sinistra della scala, e mi chiese di poter prendere qualche cosa dal suo bagaglio. Io, per non disturbarlo, uscii dal casotto e mi collocai sulla soglia della casa. Da quel posto vedevo anche in parte ciò che il biondo stava facendo. Egli aveva trasportato il baule fuori del casotto collocandolo al suolo, presso la scala. In quel punto, discretamente oscuro, egli si chinò a rovistare nel baule e ne levò alcuni oggetti.

— Sa che cosa abbia preso?

— Non potrei precisare. Mi sembrò che avesse preso anche alcuni indumenti da donna, e anche solini e «polsi» da uomo. Ma potrebbe aver preso anche altre cose; perchè, ripeto, io non lo osservavo che distrattamente e nella posizione in cui si trovava non potevo vedere se avesse posto in tasca altre cose. Degli oggetti che a me sembrarono da donna e dei colli da uomo fece un pacco e se lo portò via.

— Ha cambiato forse anche di abiti?

— No, no. Di quanto prese nel baule nulla indossò. O se lo ripose in tasca oppure nel pacco che prese seco.

— E poi?

— Aveva rovistato nel baule così in fretta da lasciare sparpagliati a terra parecchi degli oggetti che conteneva. Un tovagliolo anzi era stato da lui gettato nel mezzo dell'atrio, e io raccogliendolo gli dissi: Qui c'è un tovagliolo.

— Lo può buttar via - mi rispose. Poi preso il suo pacco mi disse: Domani senza fallo veniamo a prendere tutto.

Egli andò via ancora più in fretta di quanto era venuto. Aveva lasciato a terra gli oggetti che aveva sparsi e non aveva neppure chiuso il baule a chiave. Quest'uomo deve essere mezzo matto - pensai - e rimisi gli oggetti nel baule che ricollocai nel mio casotto.

I tardi sospetti del portinaio
I bagagli misteriosi

— Non le aveva dato sospetto tutta questa manovra?

— Come dico, io ritenevo di aver da fare con un grande sventato.

— Non è più ritornato al domani?

— No. Da quel momento non ho più veduto neanche lui. Il giorno dieci lo attesi inutilmente. Dopo un paio di giorni ho incominciato a dubitare che ci fosse di sotto qualche cosa di losco. A dire il vero il mio pensiero ricorse subito alla donna. Mi faceva più impressione lo scatolone che avevo veduto in mano a lei che l'altro che, assieme al baule, aveva portato l'uomo.

— Chissà che non ci fosse il cadavere di qualche bambino, là entro - pensai. Visitai la scatola che non tramandava alcun fetore; ma nondimeno, visto che lo spago che la chiudeva era già stato rotto dall'uomo ch'era venuto a prendere gli oggetti dal baule, la apersi. Visto che conteneva una coperta elegante di color giallo, mi confortai e ritornai al pensiero, che i due potessero essere persone oneste. Passarono però i giorni e io non vedevo più ricomparire nè luomo nè la donna. Venne così il giorno 15 e seppi dell'assassinio del secondo vetturale. Allora i miei sospetti si ridestarono. Attesi ancora il 16 e il 17, sempre tormentato da dubbi. Il 18 mi decisi ad avvertire la polizia. Venne subito da me un funzionario di polizia, il quale con una vettura portò via i bagagli.

— Se furono trasportati con vettura saranno stati di notevoli dimensioni.

— Le scatole, come ho detto, sono molto grandi. Il baule invece è piccolo. Deve avere meno di un metro di lunghezza. Si può fare un'idea di questo baule immaginando uno di quelli che usano le reclute quando entrano al servizio militare. Sul coperchio ha il manico, come una valigia.

Un berretto gallonato

— Ha osservato che cosa conteneva questo baule?

— Quantunque io stesso avessi ricollocati a posto gli oggetti che lo sconosciuto aveva lasciato sparsi al suolo il giorno 9, non feci troppa attenzione e non sarei nel caso di descriverli esattamente. So che erano oggetti da uomo, ma anche da donna. Una scatola conteneva, come dissi, una coperta; l'altra credo avesse contenuti oggetti da donna. Nel baule però venne trovato....

— Qualche cosa di interessante?

— Almeno a me sembra di sì. Fu trovato un berretto, gallonato in argento. Si ritiene che quel berretto avesse servito allo sconosciuto per travestirsi.

— Come i famosi finti poliziotti di due anni fa?

— Mi pare proprio così.

— E questo berretto lo aveva forse egli collocato nel baule il giorno 9.

— No. Io credo invece che lo abbia avuto sul capo quando capitò a Trieste. Ricordo adesso una circostanza che a tutta prima non avevo rilevato. Quando entrò la prima volta da me lo sconosciuto era senza cappello e mi sembrò che se lo fosse levato per riguardo prima di entrare nell'atrio della casa. Ma in mano oltre ai bagagli teneva certo ancora qualche cosa che a me fece l'impressione che fosse stato il copricapo. Quando entrò nel casotto, mentre la donna prendeva dal baule alcuni oggetti, egli vi collocava quello che teneva in mano - e che adesso credo sia stato il berretto gallonato - e prendeva invece un cappello alla lobbia, col quale poi lo rividi tutte e due le volte che ritornò da me.

I connotati

— Lei ha veduto abbastanza quell'uomo, per cui dovrebbe essere in grado di descriverlo.

— L'ho veduto, è vero, ma non vi ho prestato molta attenzione, perchè non nutrivo sospetti. Quello che posso dire si è ch'è un uomo di media statura, piuttosto tarchiato. Vestiva di color scuro, come un artigiano alla festa. Aveva capelli e baffi biondi.

— Proprio biondi?

— Sì, di un biondo scuro, ma non tanto carico da poterlo considerare color castano. Mi sembra anche che avesse avuto le fedine; ma forse potrei essere rimasto ingannato da peli di barba non radati da parecchi giorni. La donna era pure bionda, dai capelli della stessa gradazione di colore di quelli dell'uomo. Era di statura alquanto bassa, e vestiva in bianco.

— Come parlavano?

— Della donna ho udito poche frasi rivolte all'uomo, frasi che non ho neppur bene afferrate; ma ad ogni modo certo è che ella parlava italiano, con pronuncia tedesca. L'uomo parlava nel nostro dialetto, ma ogni qual tratto profferiva frasi in lingua come succede a chi ha imparato l'italiano grammaticalmente; ma il suo accento faceva capire che anche egli era un tedesco. E d'altronde io credo di poter ormai assicurare che si trattava di un tedesco.

Schustermeister - Riva Pescatori N. 20

— E che cosa glielo fa ritenere?

— Perchè mi ha scritto.

— Questo è un po' strano. Perchè conviene pur ritenere che se quell'individuo aveva qualche cosa sulla coscienza, piuttosto che farsi conoscere non avrebbe scritto; a costo magari di perdere tutto il bagaglio.

— Forse che lui immaginava di poter farlo, e forse anche temeva che qualche oggetto contenuto nel baule lo compromettesse. Perchè ho dimenticato di dire che nel baule c'erano anche dei documenti e degli scritti.

— Come va poi che mentre lei non sapeva affatto con chi aveva avuto da fare, colui invece la conosceva per nome?

— Ah, no. Egli non sapeva come mi chiamo. Sapeva soltanto, e ciò lo aveva compreso al vedermi al mio banchetto, che faccio il calzolaio. Il giorno 25 luglio il portalettere mi recapitò una lettera sulla quale era semplicemente scritto: «Schustermeister - Riva Pescatori N. 20». Io mi rifiutavo di riceverla; ma il portalettere mi osservò che «Schustermeister» in tedesco vuol dire «maestro calzolaio», e siccome di calzolai al N. 20 di Riva dei Pescatori non ci sono che io, la lettera doveva essere per me. Perciò la accettai. L'apersi e vi trovai un foglio scritto in lingua a me sconosciuta, e 20 francobolli da 10 centesimi.

Presentai la lettera ad un signore, il quale mi disse che mi scriveva in tedesco quel tale che mi aveva lasciati in custodia i bagagli; che egli mi mandava i 20 francobolli per i miei disturbi e prometteva di ricordarsi sempre di me. Mi pregava infine di spedirgli a sue spese i bagagli a Klagenfurt, da dove mi scriveva.

— E aveva firmato quindi con qualche nome?

— Sì, aveva segnato in chiusa della lettera un nome e un indirizzo a Klagenfurt; ma, come dico, io il tedesco non lo conosco, e non saprei dire. Il nome di battesimo mi pare che sia stato Antonio. Ma forse che tanto quel nome, quanto quell'indirizzo saranno stati di terze persone, che avrebbero ritirate le robe, o forse anche falso nome. Ad ogni modo, io non avrei potuto spedire i bagagli, che ormai erano in mano della Polizia, e così mi affrettai a portare alla Polizia anche la lettera, che fu trattenuta e mi fu detto che si saprà sbrigare la faccenda senza che io più me ne occupi.

Congetture

— Saranno sate presentate a lei anche delle fotografie?

— Sì. Alla Polizia mi hanno presentata la fotografia ch'era esposta poi al pubblico. Dico il vero che quel ritratto non somiglia molto al mio uomo. Mi hanno fatto vedere anche molte altre fotografie di delinquenti, ma in nessuna mi riuscì di trovare il tipo del mio sconosciuto. Sono però convinto che quello arrestato a Klagenfurt è proprio il misterioso individuo che venne da me; ma credo che si stia cercando di lui altre traccie. Certo che se quello non è l'assassino dei vetturali, deve essere in ogni modo un uomo dalla coscienza poco pulita, perchè altrimenti non potrei capire come egli abbia lasciato qui il bagaglio, pur avendo dovuto alloggiare in qualche luogo almeno dal 3 al 9; come pure non riesco a capire la scomparsa della donna, e nè il fatto che l'uno o l'altro, o tutti e due, sieno partiti da Trieste senza prima venire a ritirare le loro robe, tanto più poi che non mi conoscevano affatto e che avevano lasciato tutto in mia mano, senza neanche chiudere più a chiave. Vedremo dunque che cosa salterà fuori da questo mistero.

UNA TENTATA AGGRESSIONE sulla strada di Opicina?

Un colpo di rivoltella contro un calessino

Iersera vennero ai nostri uffici i trattori signori Enrico Weber, proprietario della «Czarda», in via dell'Acquedotto, e Attilio Signori, proprietario della trattoria «Al giardino», di Barcola, i quali ci fecero il seguente racconto:

Alle due pom. di ieri, i signori suaccennati, prendendo seco un figlio del sig. Weber, a nome Ernesto, di 13 anni, partivano da Trieste in una «charrette» di proprietà del Signori. Si recarono in gita prendendo la strada del Cacciatore, a Basovizza, Lipizza, Cesiano e Opicina. Verso le dieci di sera lasciavano Opicina e scendevano in città per la strada maestra. Saranno state le 10.30 quando i gitanti arrivavano con la «charrette» allo svolto del monte dirimpetto quasi alla biforcazione della strada per Basovizza, cioè poco più in su della barriera doganale. Improvvisamente, dalla parte boschiva del monte, a sinistra del veicolo che discendeva, partì un lampo seguito dalla detonazione. Tanto il Weber quanto il Signori dichiararono di aver udito il fischio del proiettile che passava sulla schiena del cavallo. Istintivamente i due uomini si curvarono addosso al fanciullo che avevano dinanzi, facendogli scudo della propria persona, mentre il cavallo, alla detonazione, si era dato a corsa sfrenata.

— Sono senza armi - disse concitato il Signori al Weber.

— Anch'io. Ma non è niente - rispose il Weber, facendo moto al compagno di viaggio di tacere per non spaventare il ragazzo; ma questi pur si era accorto della detonazione, perchè disse: «Ci hanno tirato con la rivoltella!». Il cavallo passò rapido come una saetta la barriera doganale, senza che il Signori, che lo guidava, fosse riuscito a fermarlo. Le guardie di finanza corsero dietro alla «charrette», gridando di fermare, e quando il guidatore riuscì a calmare il cavallo, i funzionari lo rimproverarono come se si fosse trattato di un tentato contrabbando. Visitarono anche la vettura. I gitanti raccontarono brevemente ciò ch'era loro accaduto; poi, scesi in città, si recarono a denunciare il fatto alla Polizia.

I due signori ci assicurano di non aver incontrato fuori di città, nè nell'andata, nè al ritorno, ombra di guardie, e men che meno sulla strada di Opicina, nè prima, nè dopo il caso loro toccato.

E' loro opinione che dal bosco, con un colpo di rivoltella, si era tentato di uccidere il cavallo, e se il colpo riusciva... Il resto è ignoto.

A proposito della caduta mortale, di cui fu parlato nel «Piccolo» di ieri, siamo pregati di rilevare che sabato notte, quando fu chiamato per la prima volta al letto del Ciampoltrini, il dottore della Guardia medica non ritenne necessario di recarsi subito perchè non si diceva che il caso fosse grave, ma si parlava soltanto d'una semplice caduta. Alla seconda chiamata che fu fatta circa mezz'ora dopo, il medico si portò sul luogo e, stante il grave stato del ferito, non potendo farlo trasportare in vettura all'ospedale, dispose che l'invio fosse effettuato a mezzo d'una lettiga.

Come si sa, il Ciampoltrini era caduto dalle scale fratturandosi il cranio e morì durante il suo trasporto all'ospedale.

Incendio. Ieri alle 11.45 ant., dalla villa Revoltella, certo Antonio Bisiach telefonava all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio a Longera. Accorse un carro da campagna agli ordini del luogotenente Chaudoin, e trovò che al N. 25 di quel sobborgo aveva preso fuoco il tetto della casa di Antonio Laurencich. All'arrivo dei vigili l'incendio era stato già spento dai villici sotto la direzione del capovilla Matteo Zoch. La causa dell'incendio non è conosciuta. Il fuoco ebbe principio nella soffitta e attaccò il tetto. Il danno è di circa 400 cor. La casa è assicurata.

Altro tentativo di rapina. Il signor Alessandro Gianfrè, abitante in via del Lavatoio N. 1, rincasava ieri notte verso il tocco, quando, all'angolo di via Vienna e via di Torre bianca, fu assalito da tre individui uno dei quali lo invitò a consegnar loro tutto il denaro e gli oggetti di valore. Il signor Gianfrè non si sgomentò punto e fingendo di volersi sottomettere all'imposizione, estrasse la grossa chiave del portone e poi si avventò coraggiosamente contro i tre grassatori. Questi, molto probabilmente credendo che avesse estratto la rivoltela, se la svignarono a gambe levate. La fuga infuse maggior coraggio nell'assalito il quale rincorse i fuggitivi gridando «ferma, ferma» ma nessuno sopraggiunse a fermarli: due dei ladri si diressero verso i magazzini del Silos ed il terzo imboccò la via di Miramar. Il signor Gianfrè comunicò la cosa alla Polizia.

Operazione ladresca. Il signor Giacomo Rodnich, negoziante di vini, in via delle Sette fontane N. 482, domenica mattina si allontanò dal deposito dimenticandosi di chiudere la porta postica del medesimo che mette nel cortile della casa e tale imprudenza gli costò cara: tornato dopo qualche tempo, rilevò che nel deposito c'erano stati i ladri e che era sparito un orologio con catena d'oro con un cion-

dolo dello stesso metallo del valore complessivo di 240 corone. Ma i ladri non si erano accontentati di ciò: salendo una scaletta che si trova nel suaccennato cortile, erano entrati nell'abitazione del negoziante, al primo piano e, dopo aver posto tutto a soqquadro, avevano rubato dal cassetto di un armadio una macchina per tagliare i capelli, un rasoio nonchè un orologio e catena di metallo del valore complessivo di 20 corone. I ladri erano entrati nel cortile scavalcando il muro di cinta. Il danneggiato comunicò la cosa alla Polizia.

Furterelli. Elena Stochic, giornaliera, abitante in androna Sporcavilla N. 2, denunciò l'altra sera alla polizia che negli ultimi giorni un ignoto era entrato nella sua abitazione e aperto un baule lo aveva derubata di un paio di scarpe di seta del valore di 20 corone; di due asciugamani del valore di 4 corone nonchè di 10 corone in denaro.

* Il signor Eugenio Butti, maestro di scherma, da Zara, abitante in via Alessandro Volta N. 7, ierlaltro nel pomeriggio alle 2.30, fu derubato al bagno popolare degli stivali e dovette rincasare in vettura.

Arresto per minaccie. A richiesta di Antonio Madalosso, di 39 anni, negoziante di mobili in piazza delle Scuole israelitiche N. 2, e abitante in via di Riborgo N. 35, in quest'ultima via fu fermato domenica mattina alle 9.30 il falegname Carlo L., di 33 anni. Alla polizia, il Madalosso dichiarò che poco prima il L. lo aveva affrontato nell'atrio della casa e lo aveva minacciato con le parole «par ti qua no ghe xe più pan!» e che poi si era recato ad attenderlo sulla strada. Il L. dichiarò di non aver voluto minacciare il suo accusatore e fu rilasciato.

Un'accusa male in gambe. Sabato nel pomeriggio, alla direzione di Polizia si presentò tale Maria Corrazza, portinaia della casa N. 2 di via del Belvedere la quale narrò il seguente fatto: La ragazzina di 14 anni, Maria B., sorella di una inquilina di casa sua, serviva da circa 4 mesi nella famiglia dei coniugi B., abitanti in via S. Francesco d'Assisi e in questo tempo il B. la aveva violentata due volte: la prima circa due mesi fa e la seconda nel pomeriggio del primo corrente. Aggiunse che la ragazzina aveva dovuto scappare dalla casa dei B. perchè questi, temendo che narrasse la cosa ad altri, la tenevano sequestrata. La sorella della giovanetta aveva fatto visitare questa da una levatrice la quale aveva dichiarato essere stata consumata la deflorazione.

L'impiegato mandò subito a prendere il B., ch'è diurnista, da Trieste, ed ha 30 anni.

L'imputato negò il fatto appostogli ed il funzionario allora fece visitare la ragazzina dal medico della Polizia il quale la trovò «virgo intacta».

Cavalli in fuga. - Cocchiere ferito. Ieri verso il mezzogiorno, un carro dell'impresa Maitzen passava per via Giosuè Carducci, quando i due cavalli, impauriti, si imbizzarrirono e, vinta la mano al cocchiere, si diedero a precipitosa fuga. Sbalzarono l'uomo da cassetta; quindi, continuando la pazza corsa, giunsero fino ai Portici di Chiozza, dove, al loro arrivo, i passanti, invasi da panico indescrivibile, si diedero a scappare in tutte le direzioni. Sbarazzato così il marciapiede, i cavalli lo presero d'assalto e facilmente superatolo cominciarono a divorare la via, senza che nessun ostacolo si parasse loro dinanzi, abbattendo quelli che ostruivano il loro passaggio e senza che nessuno osasse di affrontarli.

All'angolo dei Portici e di via dell'Acquedotto s'imbatterono nel fanale del gas, lo investirono e lo divelsero di netto. A questo punto le due bestie inferocite diedero simultaneamente uno scarto a sinistra e, precipitatesi dal marciapiede opposto, come prese da un'ansia concorde, come travolte da un abbrivo infernale, infilarono la via Stadion e giù per l'ampia strada, in corsa frenetica, a capofitto, soffiando, sbuffando come stantuffi di una locomotiva ad altissima pressione.

Fecero così un lungo tratto di via, seminando spavento, cacciando in fuga i numerosi passanti, sguisciando miracolosamente di tra la fila di carrozze stazionanti lungo il marciapiede, e giunsero allo sbocco d'una delle parallele che conducono in via dell'Acquedotto.

Qui voltarono a secco, e superato in un batter d'occhio il brevissimo tratto, riuscirono a guadagnare anche la via dell'Acquedotto.

Ma a questo punto, mercè l'intervento di alcuni coraggiosi, i cavalli furono affrontati e fermati e quindi ricondotti alla stalla.

Fu un vero miracolo che non si avessero a lamentare disgrazie di persone. Soltanto il cocchiere dovette essere sollevato da alcuni cittadini e condotto alla Guardia medica, perchè, in seguito alla caduta, aveva riportato varie contusioni al torace. E' certo Antonio Poli, di 21 anno, abitante in via del Coroneo N. 5.

Affari loschi. Nella mattina del 24 aprile p. p., ad Antonio Slobetz, possidente, abitante a Duttogliano, si presentava tale Alessandro R., negoziante di latte, abitante in via dei Carradori, il quale acquistò da esso una quantità di vasi per l'importo di 230 corone. All'atto della consegna, il R. consegnò allo Slobetz 30 corone, assicurandolo che le rimanenti 200 gliele avrebbe versate in maggio. Ma non mantenne la parola, e in questi giorni il creditore scese a Trieste per vedere come stessero le cose. Ma lo attendeva una brutta sorpresa: apprese, cioè, che il R. non aveva più deposito e che lo aveva ceduto ancora prima di fare l'acquisto dei vasi. Il danneggiato denunciò il R. alla Polizia, accusandolo di truffa, e l'altra sera alle 11 esso fu arrestato nella sua attuale abitazione, in via Chiozza. Dichiarò di avere 33 anni e di essere pittore (!), da Stein. Ammise di aver acquistato i vasi a credito e dichiarò che ora sono in possesso di colui che gli forniva il latte, Francesco Ressmann, di Lesece. Fu trattenuto.

In relazione colla notizia da noi pubblicata sul «Piccolo» del 3 u. s. sotto il titolo «L'amico dell'uomo!», veniamo pregati di rilevare che la prestazione di soccorso non fu effettuata - come erroneamente fu scritto - dal dottore della Guardia medica, ma dal medico di turno della Società «Igea».

Lo smarrimento d'una bambina. Ieri mattina la contadina Caterina Pergan, di Sgabrie presso S. Daniele nel Friuli, condusse seco a Trieste la propria bambina di 7 anni a nome Antonia, che veniva per la prima volta nella nostra città. La donna, recatasi in via Vincenzo Bellini per fare degli acquisti, era discesa in una barca, lasciando sulla riva la bambina ad attenderla. Ma quale fu il suo sgomento allorquando, tornata dopo circa dieci minuti, non la rivide più! E' probabile che la piccina, nella confusione, abbia seguito il corso della gente che si dirigeva verso piazza del Ponterosso, disorientandosi, e non essendo poi più capace di ritornare al punto da dove era partita. Chi fosse in grado di dare qualche informazione sulla piccola smarrita, che non parla che slavo, farebbe opera buona a renderne avvisata la Direzione di Polizia.

Una buona zia. Abbiamo accennato ieri sotto questo titolo alla denuncia presentata alla Polizia dal marittimo Giovanni Padovan, da Cherso, contro la propria zia Antonia T., abitante in androna della Punta, la quale avrebbe consumato per suo conto l'importo di 260 corone che egli le aveva affidato con l'incarico di depositarle alla Cassa di risparmio. Ieri venne ai nostri uffici la T., la quale ci narrò una istoria veramente pietosa: essa aveva effettivamente depositato il denaro in detta Cassa, ma poi lo aveva prelevato un po' alla volta per poter far fronte alle esigenti spese avute per la morte di una sua figlia e per una grave malattia di una seconda. Aggiunse ancora di aver commesso l'indelicatezza ritenendo di venire scusata dal nipote, il quale era stato mantenuto da lei per più di 70 giorni. Il giovanotto, infatti, non aveva trovato nulla a ridire, ma poi, istigato da altri, presentò la denuncia.

Allegria e violenza. Domenica sera verso le 11, una guardia della sezione di p. s. di via Tigor, arrestava in via della Madonna del mare due individui, i quali, sebbene ammoniti, cantavano, turbando la quiete notturna. All'intimazione d'arresto, i due perturbatori montarono sulle furie: afferrarono al petto la guardia, la scossero replicatamente e tentarono di farla cadere, ma non vi riuscirono; alla guardia invece riuscì d'impossessarsi di uno dei due violenti: l'altro se la svignò. Alla Polizia, il giovanotto si qualificò per Eugenio Z., di 20 anni, falegname, abitante in via della Madonnina.

Due casi d'insolazione. Il caldo eccessivo di ieri fu causa di due insolazioni, fortunatamente non gravi. Il bracciante Carlo Chellan, di 32 anni, abitante in via S. Maurizio 9, fu trovato privo di sensi e venne trasportato all'Ospedale, ove fu ricoverato. Nel pomeriggio poi il dottore della Guardia medica venne chiamato in via Giuseppe Gatteri, ove trovò il muratore Antonio Gherdol, di 32 anni, abitante in Guardiella 482, il quale giaceva a terra privo di sensi. Constatatosi che si trattava di un caso di insolazione, il sofferente venne accompagnato all'Ospitale.

Ferimento. Iersera verso le 11.30, sul Corso, dinanzi ad una birraria, alcuni giovanotti trovarono alterco e si colpirono a pugni. Uno di essi poi estrasse un coltello e ferì un giovanotto che cercava liberare un amico. Il ferito si chiama Federico Stoca, di 20 anni, pistore, abitante in via dell'Olmo 14, e venne accompagnato alla Guardia medica, ove gli si riscontrò una ferita al capo. Il feritore venne arrestato.

Per mano altrui. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione centrale di soccorso la cuoca Giuseppina Schura, di 35 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio 15, per la cura di alcune suffusioni e contusioni al braccio sinistro e alla schiena, riportate in seguito a percosse.

* Alla stessa istituzione ricorse il bracciante Giovanni Reischtein, di 39 anni, abitante in Rozzol 512, il quale, pure in seguito a percosse, aveva riportato suffusioni alle coscie, al parietale e alla mano sinistra. Furono medicati.

Cade e si ferisce. La bambina di 9 anni Caterina Mico, abitante in via S. Sebastiano 1, scivolò sulla pubblica via mentre teneva in mano una bottiglia che, nella caduta, si ruppe e ferì la piccina al gomito destro. La piccola ferita ricorse alla Società «Igea», dove le vennero fatte tre suture.

Cronaca triste. Iersera alle 8, fu chiesto l'intervento dell'infermeria Treves per certo P. S., abitante in via Giosuè Carducci, il quale era stato colto da alienazione mentale. Con l'aiuto degli infermieri lo sventurato fu trasportato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso per le necessarie cure: Angelo Delfabbro, di 20 anni, impiegato, abitante in via della Barriera vecchia 15, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giacomo Milicr, di 18 anni, scalpellino, abitante a Prosecco 187, per una ferita alle dita della mano sinistra; Francesco Santon, di 22 anni, falegname, abitante in via del Molino a vento 5, per una ferita di taglio al cubito destro; Francesco Selar, di 18 anni, scalpellino, abitante in via del Pozzo 1, per una contusione al costato destro; Luigi Ludvig, di 39 anni, bracciante, abitante in via dello Squero nuovo 13, per due ferite di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Bortolo Angioini, di 26 anni, abitante in via della Ghiacciera 1, per una contusione al piede destro; Giovanni Ferluga, di 34 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 14, per una ferita di taglio alla testa; Antonio Godina, di 28 anni, abitante in via Fartini, per una ferita di taglio alla testa; Francesco Drobuch, di 20 anni, abitante in via di Crosada 14, per una ferita di taglio al palmo della mano destra; il bambino Giorgio Fragiacomo, di 5 anni, abitante in piazza Barbacan 4, per due ferite di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. - *Zingaro.* La Parafenilendiamina non contiene mercurio. I polacchi appartengono ai gruppi slavi. Si pronunzia «Sàssone». — *R. I.* La signora da Lei nominata è ritirata dalle scene e sta a Firenze. La figlia non è maritata e sta col padre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.2, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.2. Oggi: alta marea 8.56 ant. e 7.33 pom. - Bassa marea 2.7 ant. e 1.53 pom.

Ogni giorno una. A proposito delle mani dei delinquenti.

— E che? Sai tu leggere nelle mani?

— Certamente: vedo bene quando sono piene e quando sono vuote!

ASTERISCHI

I giubilei di servizio degli impiegati non sono rari; rarissimi invece quelli delle impiegate, per la maggior parte ammesse da pochi anni a prestar l'opera loro negli uffici. Eccone uno: la signorina Maria Lalaco, ammessa il 4 agosto 1872, dopo uno splendido esame, nel corpo delle telegrafiste presso la centrale di Trieste, celebrava l'altro giorno il trentesimoquinto anno di sua attività nello stesso ufficio. Modesta, buona, affettuosa, quanto zelante e provetta, ella si fece amare dai superiori e dai colleghi e si distinse per la sua perizia in tempi di viva corrispondenza e di grande responsabilità, essendo adibita ai fili telegrafici internazionali. Il suo giubileo fu una piccola festa telegrafica: i superiori e i colleghi le offersero doni, fiori e pergamene commemorative; e i compagni d'altre città, anche dell'estero, le telegrafarono i loro auguri fraterni.

TEATRI.

„CALLE DEL PARADISO N. 669"

COMMEDIA IN 3 ATTI DI SILVIO ZAMBALDI al Teatro Minerva

Il titolo, si capisce, è un indirizzo; e l'indirizzo è quello di una stanza ammobigliata che, causa la gelosia di una moglie, dà luogo ad equivoci, perchè si suppone che serva di ricetto a un adulterio mentre invece accoglie, per uno strano caso, una coppia di legittimi coniugi che, a casa propria, non godono libertà essendo sorvegliati da una coppia di suoceri puritana e pudica fino all'inverosimile.

Una «pochade» dunque? E perchè mai in dialetto veneziano? Eh sì, una «pochade», ma - ci duole il dirlo perchè Silvio Zambaldi è uomo d'ingegno, - priva di finezza e inaffiata di uno spirito alquanto grossolano e volgare. Forse anche questa grossolanità e questa volgarità sono premeditate perchè probabilmente l'autore volle soltanto far ridere, non importa con quali mezzi; e se è così, la domanda «perchè in dialetto?» resta naturalmente senza risposta. Oppure, la soluzione del quesito, secondo l'autore, potrebbe esser questa: «Zago, per forza di circostanze che qui sarebbe inutile riassumere, accoglie nel proprio repertorio anche la riduzione di alcune «pochades» francesi; ebbene, diamogli una «pochade» veneziana. Sarà una punizione». E questa «pochade-punizione» non manca degli ingredienti più comuni alle «pochades» vecchio stile; anzi sembra fatta col ricettario; punto di partenza: quella gente antica e ipocritamente morale di cui si valse molti decenni or sono il Bayard per il suo «Marito in campagna», e che poi fece le spese di una serie infinita di buffonerie.

Il pubblico, numeroso ed elegante, di ieri ascoltò, del resto, la commedia dello Zambaldi senza darvi molta importanza, e dopo ciascuno dei tre atti (dei quali, il terzo è il migliore) richiamò gli esecutori alla ribalta. La recitazione fu movimentata e vivace; Zago fu, come sempre, comicissimo; la Gasparini fu una moglie gelosa piena di fuoco e di grazia; la Zaccaria, la Petterini, la Pognè, la Foscari, Zago figlio, e gli altri nelle piccole loro parti, tutti molto accurati.

Questa sera, Zago in vesti femminili: «La zia de Carlo».

Le future stagioni di prosa al Teatro Verdi. Nel novembre prossimo avremo al teatro Verdi due brevi stagioni di prosa: dal 1. all'8, alcune recite della compagnia di Ermete Zacconi; poi, dal 9 al 19, alcune recite della nuova compagnia che formò or ora Virginia Reiter, compagnia che avrà quale primo attore il Rossi-Pianelli. Lo Zacconi ci darà alcune novità; fra altro, il «Rossini», di Alfredo Testoni, del quale autore si riudrà anche il «Cardinale Lambertini», che, dopo il lieto successo ottenuto al teatro «Fenice» l'anno scorso, non fu più dato a Trieste.

La Reiter, il cui ritorno alle scene è atteso con interesse e sarà accolto con grande simpatia, svolgerà il repertorio in cui ella ha maggior campo di far valere le sue qualità d'artista.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. *La zia de Carlo*, in 3 atti di B. Thomas. *I guanti gialli*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Balcan D.» venduto. Ieri, a rimorchio del piroscafo di salvataggio «Audax» (italiano), partì da qui per Palermo il piroscafo a.-u. «Balcan D.», della ditta Mondolfo e C.i, di Ragusa. Il «Balcan D.», ex-inglese «Napier», fu costruito a Billington on Tyne, nel 1881. Da molti anni era adibito al trasporto del minerale di ferro dalla Grecia alla Ferriera di Servola. Nel suo ultimo viaggio da Seriphos per qui, s'investì sugli scogli della «Secca dei marmi» presso Orsera, e benchè prontamente desincagliato dal piroscafo di salvataggio «Belrorie», di Trieste, pure riportò tali danni da persuadere gli armatori, vista anche l'età del piroscafo, a rinunciare alle riparazioni. In seguito a ciò, il «Balcan D.» fu venduto alla ditta Trefiletti e C.i, che ora lo demolirà nelle sue officine di Palermo.

Naufragio nel mare arabico. Un telegramma da Mascate (Mare arabico) al Lloyd's Register di Londra, annunzia il naufragio del piroscafo germanico «Teutonia», partito da Bassorah per Amburgo, arrenatosi e perdutosi totalmente su di un banco, a circa quattro miglia da Mascate. Sedici uomini dell'equipaggio presero posto in un'imbarcazione, ma di essi non si ha ancora alcuna notizia. Quasi tutti i naufraghi erano italiani.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Hungaria» da Venezia con 120 pass., «Sultan» da Cattaro e scali; il pir. ital. «Colombo» da Benisaf e Augusta; il pir. a.-u. «Belrorie» da Arsa, e il pir. inglese «Slavonia» da Nuova York e Napoli con 245 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa, «Hungaria» per Venezia, e il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Perseveranza» partì il 4 da Rotterdam per Methil; «Campania» arrivò il 3 ad Amburgo; «Mostar» il 4 a Savona; «Carlo» il 3 a Tunisi; «Seraievo» partì il 3 da Torre Annunziata per Metcovich; «Arcadia» il 3 da North Shields per Trieste; «Triglav» il 3 da Gravosa per la Sicilia; «Immacolata» il 3 da Glasgow per Trieste; «Istok» il 1. da Singapore per Penang.

Lloydiani. «Africa» partì il 2 da Bombay per Aden e Trieste; «Nippon» proseguì il 1. da Singapore per Penang; «Vorwaerts» il 1. da Singapore per Hongkong; «Arc. Franc. Ferdinando» il 2 da Bombay per Karachi; «Persia» il 3 da Suez per Aden; «Semiramis» partì il 3 da Alessandria per Trieste; «Istria» da Santos proseguì ieri da Las Palmas per Fiume e Trieste; «Austria» arrivò il 3 a Yokohama.

Nav. Gen. A. «Quarnero» proseguì il 4 da Costantinopoli per Nicolajeff; «Arc. Stefano» arrivò il 4 a Bergen; «Edoardo Musil» partì il 4 da Anversa per Cardiff; «Francesco Musner» partì il 4 dal Tyne per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 1. a ieri 5 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Hungaria L» il 1. da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Carinthia» dagli scali del Danubio; «Aglaia» da Batum; «Medea» il 2 da Trieste e gli scali della Tessaglia linea B.; «Styria» arrivò ieri da Trieste in linea Levante celere.

Partirono: «Medea» il 3 per Batum; «Carinthia» il 3 per Trieste in linea celere; «Aglaia» per gli scali della Tessaglia e Trieste; «Hungaria L.» partì ieri per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Styria» partirà il 9 per gli scali del Danubio.

5 Agosto

Da VERTENEGLIO.

— Il Consiglio d'amministrazione di Villanova.
Dopo quattro mesi d'attesa per i ricorsi e le denunzie presentate sull'atto elettorale, tutto finì in una bolla di sapone. Oggi ebbe luogo la costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione di Villanova e fu nominato agente il sig. Nicolò Dubaz fu Antonio. La banda del Comune, accompagnata da molti cittadini, si recò a Villanova a festeggiare il nuovo Consiglio, composto di persone che nutrono sentimenti di vero patriottismo.

Da PARENZO.

— Per combattere la malaria.
Il dott. R. Gonder, assistente del prof. Uhlenhut dell'Istituto d'igiene di Berlino, ha iniziato di questi giorni nel Comune di Orsera esperimenti sulla cura della malaria col nuovo rimedio «Atoxil», dopo di averlo esperimentato con sorprendenti risultati, unitamente alla cura con un preparato di mercurio, per combattere la sifilide endemica in un villaggio della Bosnia.

Da ROVIGNO.

— Alla Scuola industriale.
Ieri a ore 11 seguì la cerimonia di chiusura di questa Scuola industriale di perfezionamento. Il secondo delegato comunale sig. Giovanni Tromba rilevò con compiacimento che la scuola ottenne alla Mostra d'arte di Pisino la medaglia d'oro, e questo è attestato lusinghiero dei progressi dell'Istituto. Accentuò i grandi vantaggi che dall'istruzione pratica ottenuta in una scuola di perfezionamento vengono specialmente agli artieri, oggi che il mondo appartiene a chi più sa e a chi meglio sa industriarsi. Eccitò tutti coloro che alla frequentazione della scuola sono obbligati a frequentarla di buona voglia e finì ricordando ai principali e ai capi d'arte l'obbligo assoluto fatto loro dalla legge e dalla coscienza di permettere ai loro apprendisti di frequentare la scuola e di invigilare scrupolosamente perchè non trascurino tale loro dovere.

Poi il dirigente la scuola, prof. Colpi, riferì sui risultati dell'istruzione. Al principio dell'anno si inscrissero alla scuola 102 allievi, 8 più degli inscritti nell'anno precedente, e precisamente 41 nel corso preparatorio, 34 nel primo corso, 15 nel secondo e 12 nel corso festivo-domenicale. Nel corso preparatorio 2 furono i premiati e 23 i promossi, nel primo corso 2 i premiati e 3 i promossi, e nel corso festivo-domenicale 1 premiato. Questi i nomi dei premiati: Pietro Locatelli fu Davide, muratore, e Andrea Lorenzetto di Pietro, agricoltore, del corso preparatorio; Antonio Ive fu Marco, fabbro, e Venerio Zadaricchio fu Antonio, orologiaio, del primo corso; Matteo Devescovi di Giuseppe, scalpellino, Matteo Longo di Francesco, falegname, del secondo corso, e Luigi Caenazzo di Francesco, pittore.

Si ammirarono i lavori di tutti i premiati e quelli del pittore Stefano Nider, frequentante straordinario del corso festivo-domenicale.

Da UMAGO.

— Giuoco di tombola.
La Società di m. s. indice per domenica 11 agosto un pubblico giuoco di tombola, che si terrà sulla piazza del Municipio. Le vincite sono così distribuite: quaderna cor. 40, cinquina cor. 60 e tombola cor. 100. Il giuoco avrà principio alle 6 pom. Alla sera, nei pressi del giardino, vi sarà ballo pubblico. Si fanno pratiche perchè domenica la Società «Istria-Trieste» organizzi una gita da Trieste per Umago, toccando Pirano.

— Posto vacante.
E' aperto il concorso ad un posto di guardia comunale con l'emolumento annuo di 720 corone e l'indennizzo di montura di cor. 100. Istanze al Municipio entro il 10 agosto.

Da SAGRADO.

— Per un nuovo ponte carrozzabile.
Il cattivo stato dell'attuale vecchio ponte in legno attraverso l'Isonzo è sempre più evidente. Però, mercè il vivo interessamento dell'ex-deputato Antonelli ed in seguito al memoriale di questo Comune per la costruzione d'un nuovo ponte carrozzabile in pietra e ferro attraverso l'Isonzo, parallelo dell'attuale, il Ministero dell'interno ha riconosciuto la necessità e l'urgenza dell'esecuzione del lavoro, ed ha affidato alla Luogotenenza l'incarico di elaborare il progetto. Però converrebbe che tale elaborazione seguisse con la voluta sollecitudine.

— Cisterna di S. Martino.
Finalmente la popolazione dell'altipiano, che da anni reclamava un provvedimento d'acqua potabile, sarà soddisfatta: entro il corrente mese saranno ultimati i lavori della cisterna comunale della tenuta di 2000 ettolitri d'acqua. Questo provvedimento, dovuto alle zelanti ed indefesse prestazioni dell'ex-deputato Antonelli con la cooperazione del Ministero d'agricoltura e della Dieta provinciale, tra non molti giorni sarà un fatto compiuto.

Da GORIZIA.

— Lega Nazionale.
Per un rinvenimento si elargì alla Lega Nazionale cor. 0.60.

— Elezioni suppletorie.
Oggi, sotto la presidenza dell'on. Giorgio Bombig, seguirono l'elezioni suppletorie delle commissioni per l'imposta sull'industria, e queste per i contribuenti del Consorzio d'imposta di III classe del distretto d'imposizione Gorizia-città. A membro effettivo fu eletto il sig. Luigi Cadel, in manifatture; a sostituto il sig. Antonio Potazky, in chincaglie e mercerie.

Domani, martedì, eleggeranno i contribuenti del Consorzio d'imposta di IV classe del distretto di tassazione Gorizia-città. A membro effettivo venne proposto il sig. A. Bratos, in commestibili; ed a sostituto il sig. Giuseppe de Pallich, libraio.

— Al convegno di Codroipo.
Numerosi soci del nostro Club ciclistico popolare presero parte al convegno di Codroipo. Quasi tutti i partecipanti fecero il percorso in bicicletta. Le accoglienze al nostro club furono cordialissime; gli fu aggiudicata una medaglia d'oro come premio al più numeroso intervento. Anche moltissimi soci dell'«Audax» di Gorizia presero parte alla riunione di Codroipo e furono premiati con medaglia d'argento.

— Una festa della Società «Progresso».
La Società d'abbellimento «Progresso» prepara per l'11 corr. una gran festa estiva sulla piazza Ginnastica, con concerto, cori, lotteria con bellissimi regali e ballo con premi. La festa comincerà alle 5.30 pom.

— Ai Misericorditi
furono portati oggi: Andrea Vodopivez, di 42 anni, da Montespino, ferito gravemente al capo in una baruffa all'osteria, dove s'era recato per riprendere un suo figlio che tardava a rincasare; il fornaciaio Pietro Zama, di 16 anni, occupato in una fornace di Belpasso, che, investito da un vagoncino carico d'argilla, aveva riportato la frattura dell'osso pubere, e l'operaio Albino Terpin, di 18 anni, occupato nella cartiera di Piedimonte, che, lavorando a una macchina da taglio vi s'impigliò col braccio destro, riportando una ferita all'avambraccio.

Amputazione.

Intero, contadino egiziano.
Senza piè invece fiume non lontano.

Spiegazione del giuoco precedente:
BRIGA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 6 di via Bachi per cor. 171.000.

Mutui

Cor. 6000 al $5\frac{1}{2}$% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit —.—, Staatsbahn 657.50, Alpine 591.75, Lotti turchi 184.—, - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 203.40 (203.90), Disconto 166.75 (167.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.90), Rendita —.— (102.12), Meridionali —.— (667.—), Mediterraneo —.— (445.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.— poi sino 102.—. Chiusa francese 95.07 (95.05), Italiana 102.— (102.—), Spagnuola 91.85 (91.80), Banche Ottomane 685.— (684.—) Rio Tinto 1932 (1952), Lotti turchi 168.50 (167.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50. Azioni Credit —.— a —.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.18 a 11.35, Lire sterline 24.98 a 24.04, Londra 240.30 a 240.95, Francia 95.60 a 95.95, Italia 95.65 a 95.95, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 96.55 a 96.85, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 92.— a 92.30, Credit 649.— a 651.—, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 657.— a 659.—, Lombarde 158.— a 160.—, Lotti turchi 183.— a 185.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 95.07, Rendita ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 91.85, Azioni Banca ottomana 685.—.
Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 165.—, Rendita Turca unif. 94.85, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.05, Länderbank 461.—, Lotti Turchi 168.50, Banca di Parigi 14.50, Meridionali ital. 666.—, Azioni Rio Tinto 1932.
Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.20, Ferrate dello Stato 140.30, Lombarde 30 40.

Caffè. *Amburgo.* 5. Chiusa). Santos good average per settembre 30.50, per dicembre 31.—, per marzo 31.50, per maggio 31.75.
Havre 5. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, dicem. 39.60,
Nuova York. 5. Apertura Rio per consegne future calmo, inv.o sino 10 in ribasso.
Petrolio. *Anversa* 5. Loco 22.—. fermo
Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 81.50, per settem. 81.75, Settembre-Dicembre 81.75, Gennaio-aprile 80.25. calmo
Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 17.—, per settem. 17.15, per sett.-dicem. 17.35, per novembre-febbraio 17.25. calma
Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 24.50, per settem. 23.35, per sett.-dicem. 23.60, per novembre-febbraio 23.55. calmo
Farina. *Parigi* 5. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 33.90, per settem. 32.40, sett.-dicem. 31.25, novembre-febbraio 30.75. calma
Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 50.—, per settem. 49.75, settembre-dicembre 43.—, Gennaio-aprile 40.—. staz.o
Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 24.—24.25, calmo, bianco per mese corr. $26\frac{1}{2}$, per agosto $26\frac{3}{4}$, per ottobre-gennaio 27.—, gennaio-aprile $28\frac{1}{4}$. Raffinato 57.50 a 58.—. staz.o
Amburgo 5. (Chiusa). Per agosto 19.60, settembre 19.65, ottobre 19.40, novembre 19.10, dicembre 19.20, gennaio 19.30. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Agosto 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Pergamon	7	Scaricazione
1a	Prazattus	9	»
1b			
8	Brento	7	»
6	Habsburg	8	Caricazione
9	Imperator	7	»
12a	Slavonia	7	Scaricazione
12b			
13a	Douro	8	»
13b	Elda	6	Caricazione
14	Arad	10	Scaricazione
17			
21	Sapho	8	Cariaczione
22			
23	Dubac	8	Scaricazione
24	Belrorie	6	»
25			
Molo I	Brindisi	5	Caricazione
» II	Peuceta	5	»
Molo IV	Gradac	12	Scaricazione
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI persona civile per accompagnare a passeggio giovanotto convalescente. Offerte sub «A. Z.» Prezzo Piccolo. 9463

CERCASI donna servizio possibilmente intera giornata. Via S. Anastasio 6, I p. 9451

CERCASI piazzista verso buona provvigione per articoli già introdotti ramo commestibili, pasticcerie. Offerte sub «Attivo 150» al Piccolo. 9510

CERCASI ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3530

CERCASI ragazza per latteria. Indirizzo via Madonnina N. 50. 9567

CERCASI prestaservizi per alcune ore. Pietà 4, II, sinistra. 9569

CERCASI sarta da uomo anche per macchina. Indirizzo al Piccolo. 3534

CERCASI apprendista per drogheria. Via Stadion 17, drogheria. 9557

CERCASI domestica stabile tutti lavori. Lazzaretto vecchio 23, primo, sinistra. 3535

CERCASI prontamente brava domestica. Via Giulia 14, IV. 9559

CERCASI prestaservizi per il dopopranzo, buoni attestati, cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 3548

CERCANSI prontamente signori quali agenti riscuotitori per clientela privata. Indirizzo Piccolo. 3554

CERCASI donna servizio in cambio stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3553

CERCASI donna servizio. Via Giorgio Vasari 14, I piano. 9583

CERCASI ragazzetta 14-16 anni prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3564

CERCASI giovanotto robusto per condurre triciclo, che conosca le via della città. Indirizzo al Piccolo. 3566

CERCASI prontamente prestaservizi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 3490

CERCASI praticante scrittoio, senza paga. Indirizzo Piccolo. 3492

CERCASI onesta, seria ragazza, preferita tedesca, che sappia un po' cucinare e tutti i lavori di casa, per signora con bambina, piccolo quartiere. Indirizzo Piccolo. 3486

CERCASI ragazzo. Salone Barbiere Trocca, via Benvenuto Cellini N. 1. 9534

CERCASI ragazzo per manifatture, con paga. Barriera 3. 3472

CERCASI falegname, quello che lavora da suo fratello, che doveva presentarsi dopo le 12 in via Madonna del Mare 3, lunedì. 3469

CERCASI donna di servizio. Via Acquedotto 98, I, destra. 9527

CERCASI prontamente una servetta. Indirizzo al Piccolo. 3479

CERCASI donna sana per allattare bambino in casa propria. Via S. Nicolò 29, Trattoria. 3460

CERCANSI lavorante e garzone falegname. Belvedere 8. 9530

CERCASI prontamente brava domestica, capace cucinare. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 3473

CERCASI prontamente giovane viaggiatore per articolo corrente, sola provvigione. Indirizzo al Piccolo. 3465

CERCASI ragazzetta dai 14, 16 anni, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 12599

CERCASI prontamente prestaservizi per pulire stanze, stirare. Torre bianca 27, III. 3506

CERCASI donna servizio, possibilmente intera giornata. Via S. Sebastiano 6, primo piano. 9451

CERCASI ragazza onesta per lavori domestici. Via Machiavelli 34. 3434

CERCASI ragazzo per negozio Glus. Polacco, via S. Nicolò 27. 3443

CERCASI in giornata, sarta donna, escluso vitto. Indirizzo Piccolo. 3438

CERCASI ragazza per negozio terraglie, che conosca la lingua slava. Indirizzo al Piccolo. 3442

CERCASI domestica buoni attestati, Corso 13, terzo piano. 3454

CERCASI donna di servizio prontamente. Indirizzo Piccolo. 3580

CERCASI mezzo facchino per primaria fabbrica. Richiedonsi ottimi attestati. - Indirizzo al Piccolo. 3582

CERCASI per due bambini giovanetta di civile famiglia tedesca, alcune ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 3584

CERCANSI manuali e minatori per la Svizzera. Via Caprin, cucina economica, 4-6, Silvestri. 9628

CERCASI brava domestica. Via Gioachino Murat N. 6, porta 11. 9602

GIOVANE pratico magazzino, lavoratore esatto, con conoscenza della lingua tedesca, viene cercato da locale ditta. Entrata possibilmente 15 corr. Offerte «Magazziniere pratico» al Piccolo. 9520

FALEGNAMI ebanisti, provetti, trovano pronta occupazione presso biliardi «St. Martin», via del Bosco 22. 9546

PER signore intelligente, energico e di presenza, che conosca perfettamente italiano e tedesco, possibilmente slavo si offre posto di fiducia presso primaria ditta. Offrirsi soltanto con primissime referenze. Indirizzo Piccolo. 3554

SUBITO cerco bravo conduttore per Restaurant, con piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3499

PRIMARIA ditta speditrice cerca praticante con bella scrittura e conoscenza tedesco ed italiano. Offerte sub «Praticante» posta centrale. 3484

PRESTASERVIZI anche con famiglia però senza bambini riceverebbe quartierino camera, cucina in campagna, più piccola paga. Scrivere sub «Volontà» Piccolo. 3305

AGENTE chincaglie come pure praticante cercansi prontamente. Offerte al Piccolo «Attivo». 12556

PRESTASERVIZI cercasi. Via San Francesco N. 4, IV piano. 9033

RAGAZZA tedesca cercasi. Latteria Laak, Piazza delle Poste. 3494

RAGAZZO falegname per mobili, cercasi. Acquedotto 63, lavoratorio. 9587

DOMESTICA stabile con ottimi certificati cercasi. Via Caserma 13, secondo, sinistra. 9591

CERCO donna servizio mattina. Belvedere 18, Huster. 9574

GIOVANOTTO robusto, di buoni costumi, volonteroso, cercasi quale assistente alle macchine presso stabilimento industriale. Offerte «Buona volontà» al Piccolo. 3565

BANDAI apprendisti cercansi. Fortuna, via S. Lazzaro N. 22. 9581

PRONTAMENTE cercasi ragazzetta stabile soltanto per bambini. Indirizzo al Piccolo. 3551

CERCO occuparmi scritturale, riscuotitore, agente negozio, anche fuori. Offerte «F. C.» fermo posta centrale. 3463

CONDUTTORI grandi cucine economiche, avviatissime, lucrose, con cauzione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3560

CERCO servetta friulana, per piccola famiglia. Via Tiziano 2A, terzo, destra. 9623

PRESTASERVIZI cercasi per quattro ore, paga fior. 8. Indirizzo Piccolo. 3457

RAGAZZO forte per magazzino, massimo 14 anni, cercasi. Paga cor. 4 settimana da principio. Deposito vini Santi Martiri N. 11. 9540

MURATORI, stabilitori capaci, cercansi. Via Media 5. 9618

MEZZO facchino già pratico per deposito vini, cercasi. Via Santi Martiri N. 11. 9541

FALEGNAMI lavoranti cercansi. Santi Martiri 19. Bidoli. 7906

FALEGNAME cerca operai falegnami. Via Giuseppe Gatteri 10. 9612

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Anna Battistig

nata PERISSINI

spirava quest'oggi alle 3 pom.

Il consorte **Carlo**, la figlia **Bice** ed il genero **Nicolò Costanzo**, affranti dal dolore, annunciano anche a nome di tutti gli altri congiunti, l'irreparabile perdita.

TRIESTE, 5 Agosto 1907.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di astenersi dall' invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIACOMO CANDOTTI

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, nell'età di anni 74.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 6 corr., alle ore 17, direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla via della Maiolica N. 5.

TRIESTE, 3 Agosto 1907.

Gli addolorati congiunti.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Giacomo Menasse

d'anni 29

cessò di vivere questa mane alle ore 8.30 dopo lunga e straziante malattia.

Le sottosegnate famiglie partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pomeridiane.

Trento, 2 Agosto 1907,

Famiglie MENASSE-GIOSEFFI.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, desolatissime, ringraziano di tutto cuore tutti quei cortesi e gentili che in vario modo vollero onorare, con la presenza o col gentile invio di fiori, la memoria della sua indimenticabile nipote e figlia

VANDA.

Famiglie
ANTONIO e RICCARDO ZOFF.

RINGRAZIAMENTO.

La **famiglia Welponer**, profondamente commossa, per le molteplici manifestazioni di cordoglio e di conforto pervenutele per l' immatura fine del suo dilettissimo

GIOVANNI

porge a tutti vive e sentite attestazioni di grazie.

Trieste, 5 Agosto 1907.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DOMESTICA, possibilmente tedesca, cercasi per tutti lavori famigliari; presentarsi con attestati. Lavatoio 1, I, sinistra. 3466

DOMESTICA cercasi prontamente, sappia cucinare, scrupolosa pulizia. Indirizzo al Piccolo. 3495

GIOVANE onesto, rispettoso, buoni attestati, cerca posto come fattorino, oppure servo scrittoio. Gentili offerte inviare sub «Fattorino» Piccolo. 9523

SIGNORINA cerca prontamente posto cassiera o venditrice. Conosce italiano, tedesco e sloveno. Gentili offerte sub «Venditrice» al Piccolo. 9555

VIAGGIATORE commestibili, coloniali prima forza, bene accolto dalla clientela dell'Istria, Friuli, Dalmazia, prossima partenza cerca rappresentare case serie verso provvigione e frazione diaria. Offerte «Prima forza» Piccolo. 9573

DISPONENDO ore libere impiegato, contabile principale Banca, occuperebbesi tenitura libri oppure amministrazione in genere. Ottime referenze, miti pretese. Offerte «Contabile provetto» Piccolo. 12547

DISEGNATORE meccanico disponendo ore serali offresi senza compenso ad ingegneri edili od architetti, scopo apprendere costruzione edile. Offerte sub «Carlo R.» al Piccolo. 3334

OTTIMO contabile attualmente presso importantissima Società, cerca, ragioni famiglia, posto Trieste, anche di fiducia dando garanzia ipotecaria. Miti pretese. Scrivere «Praschi» Posta Milano. 12569

MONTATORE elettricista ottimi attestati cerca lavoro. Pratico installazioni qualsiasi genere. Indirizzo Piccolo. 3529

SIGNORA media età cerca posto come direttrice di casa qui o fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 3545

GIOVANE con libretto di lavoro, ventiduenne, regala cor. 50 a persona che procuri lavoro qualunque mestiere purchè non sia lavoro faticoso. Scrivere M. Giulio via Scoglio N. 1074, Guardiella, casa Romana Sosich. 9542

OFFRESI portinaio sarto, marito-moglie senza figli, vicinanze Corso. Indirizzo Piccolo. 3555

CERCA qualunque impiego, persona pratica di commercio, conosce la contabilità, giovane intelligente, di modi distinti, insinuanti, referenze ottime, sano, robusto, con bella presenza, di esigenze minime, anche pronto per una eventuale cauzione. Offerte al Piccolo sub «Esigenze minime». 3468

SARTA capace offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 3570

SIGNORINA offresi lavorare a giornata e stirare ed altri lavori domestici, preferibile paraggi Miramare, Belvedere, Roiano. Offerte al Piccolo «Laboriosa». 3477

PIAZZISTA cerca occupazione in commestibili. Scrivere sub «Piazzista» al Piccolo. 3493

OFFRESI vedova civile per assistere signore, in cambio quartiere. Indirizzo al Piccolo. 3497

ISTRUZIONE

IMPIEGATO cerca signore francese scopo conversazione, modico compenso. Offerte «Conversazione» Piccolo. 9576

CERCASI istruttore lingua francese, 50 soldi per lezione. «Raymond» Piccolo. 9539

CERCO studente assolto ginnasiale, capacissimo di greco e latino. Indirizzo Piccolo. 3559

DA affittare presso una distinta famiglia tedesca senza creature stanza ammobiliata massima nettezza, quiete, separato ingresso. Acquedotto N. 93, I piano, sinistra. 3365

AUTORIZZATO giardino infantile tedesco bambini 3-7 anni. Via Fontana 14, I. 9568

ISTITUTO educativo Michele 14. Collegio convitto per ragazzi. Preparazione, ammissione qualunque scuola. 12520

TENITURA libri semplice, doppia, americana, apprende chiunque in un mese (25 lezioni). Cernè, Cassa Risparmio 3. 3500

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca abitazione fuori di Trieste, stabilmente, presso signora. - Offerte al Piccolo «Civile compagnia». 3504

IMPIEGATO cerca per 24 agosto stanza, con costo, centro, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Litorale» Piccolo. 3481

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, con costo. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo «Centro» città. 9522

SIGNORA cerca piccola stanzetta 15 agosto, centro, corone 12. Offerte Piccolo «Signora». 3462

MAESTRA cerca stanza, costo, presso famiglia italiana. Gentili offerte con prezzo al Piccolo sub «Italia». 3537

SIGNORA sola cerca stanza vuota con stufa, primo, secondo piano, famiglia civile. Barriera, centro. Offerte «1. settembre» Piccolo. 9558

CERCA vedova camera, camerino vuoti o ammobiliati, con costo, presso famiglia ammodo. Offerte «Vicinanze Barriera» Piccolo. 9571

CERCO presso distinta famiglia camera ammobiliata ariosa, prontamente oppure 24 agosto, preferito vicinanza Giardino Pubblico. Offerte Piccolo «Signore». 9598

IMPIEGATA cerca stanza presso rispettabile famiglia. - Offerte «Centro», verso scontrino Posta restante. 9584

CERCASI quartierino camera, camerino, cucina, vista sulla strada, vicinanze Belvedere, Roiano. Offerte al Piccolo «Signora pensionata». 3476

CERCASI stanza vuota, pranzo, vicinanze posta centrale. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 3518

CERCASI stanza vuota. Offerte con prezzo «Stanza» al Piccolo. 3456

PISTORIA cercasi in affitto. Offerte dirette proprietario sub «Medea» Piccolo. 3573

AFFITTANSI quartiere 4 stanze, camerino, cucina, cantina, confort moderno, nonchè locale d'angolo. Via S. Michele 37. 12592

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Via Kandler 11, piano I, sinistra. 9519

AFFITTANSI prontamente un magazzino grande, uno piccolo, vasta corte. Sette Fontane 12. 9526

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova 37, secondo. 9629

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, nonchè botteghe, magazzini, tanto prontamente che 24 agosto. Agenzia Eiselt, Torre bianca 16. 3586

AFFITTASI stanza vuota ariosa, casa nuova, paraggi Liceo, a signora o signorina. Informazioni Gaspara Stampa 8, II sinistra. 9495

AFFITTANSI 2 camere, camerino, cucina, prezzi minimi. Via Pasquale Revoltella P. 863. Rivolgersi Milost, Giosuè Carducci 38, primo. 2856

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo vicino scuole Accademia (dietro S. Antonio vecchio). Indirizzo Piccolo. 3333

AFFITTASI bottega 4 fori. Via Donadoni 24, fior. 230; rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 9543

AFFITTASI per 24 agosto, vicinanza nuova Stazione Caserma marina, 1 stanza sul davanti, elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 12582

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 12551

AFFITTASI, 24 agosto, bellissima stanza vuota. Barriera 23, IV, sinistra. 9614

AFFITTANSI, via S. Lucia 4, due quartieri. Rivolgersi al portinaio. 9630

AFFITTASI, 15 agosto, stanza vuota, uso di cucina, ecqua, stufa. Manzoni 22, secondo. 9621

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, per fiorini 7 mensili. Via S. Michele 26. 9422

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo finissimo, casa moderna. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 3468

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina, Giuseppe Gatteri 44, primo piano. 3452

AFFITTANSI due camere con uso di cucina. Via Cappello 2, p. I, porta 5. 3464

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, prezzo mitissimo. Torrebianca 16, secondo. 9549

AFFITTASI stanza bene ammobiliata fiorini 10, volendo anche costo. Giulia 27, primo. 9548

AFFITTANSI camera, cucina, per 24 v. m. Via Cologna 11, I piano. 9547

AFFITTANSI quattro stanze, camerino, cucina, soffitta, centro città, aria balsamica, vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 3546

AFFITTASI stanzetta primo settembre per signore. Piazza Goldoni 10, porta 12, III. 9594

AFFITTASI camera ammobiliata per signora o signorina. Via Belvedere 2, V, porta 11. 9593

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate lussuose, volendo costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 3563

AFFITTASI stanza impiegato presso piccola famiglia, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3538

AFFITTASI stanza ammobiliata. Stadion 20, piano IV, porta 22. 9587

AFFITTASI una stanza vuota a signora o signore solo. Indirizzo Piccolo. 3557

AFFITTASI quartiere splendida vista con giardino. Salita di Gretta N. 16. Rivolgersi Androna del Pozzo 4, piano III. 9582

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 9579

AFFITTASI bella stanza chiara, ammobiliata, a persona civile. Toro 6, III. 3526

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Foscolo 15, porta 3. 3519

AFFITTASI magazzino chiaro, grande. Riva Grumula; rivolgersi Weis Gaspero, Caffè Fabris dalle 2-4. 9543

AFFITTANSI, causa partenza, Acquedotto prolungato subito passato Politeama terzo piano, 2 camere, cameretta, ripostiglio, cucina prezzo reale corone 540 oggi ridotto 500, tutto compreso. Informazioni presso Agenzia Zannutel prima autorizzata in affittanze. S. Spiridione 7. Telefono 1047. 3368

AFFITTANSI stanza e cucina. Rivolgersi via Donadoni N. 2, IV piano, 20. 9562

AFFITTASI bellissimo quartiere villa Edmea, via Michelangelo 926, prezzo mite. 3064

OPICINA affittasi splendida stanza in villa signorile. Informazioni telefono 979. 3489

LETTO buonissimo, affittasi. Foscolo 15, porta 3. 3519

VIA Giulia, adiacenze, affittansi due o tre stanze, cucina, splendida villa. Indirizzo Piccolo. 3578

ELEGANTI stanze, costo buonissimo, fiorini 25. Canova 9, secondo, 12. 9622

CAUSA divisione famiglia, subaffittasi quartiere primo piano, cinque stanze, due camerini, due terrazze, cucina, gas, closet. Indirizzo al Piccolo. 3372

CASA nuova, affittansi quartieri di due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, splendida posizione, vista mare e dintorni, arieggiatissimi. Via Segantini, principio via Navali. 9610

SUBAFFITTASI **per 24 corrente quartiere tutto parchettato sei stanze, camerino, bagno, gas, eventualmente luce elettrica, quarto piano, Acquedotto, vicino Politeama. Indirizzo Piccolo.** 3522

CAMERA vuota d'affittare, possibilmente per una persona sola. Informazioni via Madonnina 4, III, porta 17. 3503

CERCASI famiglia per prendere quartiere 5-6 camere, assieme. Offerte «Famiglia al Piccolo». 3517

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con costo, affittasi. Farneto 49, porta 9. 9538

DA affittare stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo al Piccolo. 12593

LOCALE ad uso osteria, fior. 250 affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3485

QUARTIERE piccolo, signorile, adatto due famiglie, affittasi. Piazza Valle 2. 3467

BOTTEGA asciutta, chiara, affittasi prontamente, mensili fiorini 10. Navali 7. 3432

QUARTIERE una o due camere oppure due camere, camerino e cucina cerca signora sola prontamente o 24 agosto. Offerte Conveniente» Piccolo. 3539

QUARTIERE d'affittare 4 stanze, cucina, soffitta. Via Ponterosso 12. 9560

DUE bellissime stanze, volendo uso cucina, giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3543

VICINO **Punto franco, Posta, subaffittasi quartiere primo, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affitto vantaggioso. Giorgio Galatti 6, I.** 9604

DISTINTA vedova affitta stanza elegantemente ammobiliata, casa nuova, con o senza costo .Indirizzo Piccolo. 3547

AFFITTO prontamente tre camere, camerino, cucina; due camere, camerino, cucina a prezzi da convenirsi; casa nuova. Olmo tre; informazioni casa stessa. 9578

STANZA grande, bene ammobiliata, costo, affittasi. Gatteri 5, I, destra. 9531

DA affittare 24 agosto via Cecilia 10, primo piano, cinque stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, andito, ripostiglio, corone 1250, più accessori. Rivolgersi Vidich, via Malcanton 12, piano secondo. 12600

VILLEGGIATURA Isola, posizione amena, affittasi prontamente campagna, prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 3567

VILLINI d'affittare, vicinissimi stazione. tramway. Rivolgersi portinaio casa via Donadoni 2. 12596

SUBAFFITTASI **bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, cucina, con tutto il comfort, e poggiuolo con vista largo piazza Barriera. Indirizzo Piccolo.** 3561

COMMERCIALE N. 578, villino nuovo, affittansi cinque stanze, camerino bagno, camerino, cucina, cantina, giardino. II piano, 2 stanze, camerino, cucina, cantina, «confort» moderno. 3397

QUARTIERE tre camere, affittasi agosto. Via Gaspara Stampa 8, portinaio. 3409

QUARTIERI tre camere, cucina, affittansi fior. 280. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 3408

MAGAZZINO vasto, affittasi agosto, corone 700. Via dei Fabbri 2. 3410

ULTIMO quartiere, quattro camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Barriera 33, portinaio. 3411

ULTIMO quartiere, vista Barriera, composto di tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Olmo 1, portinaio. 3412

QUARTIERI quattro e cinque camere, due camerini e cucina, affittansi agosto. - Via Miramar 23, casa nuova. 3413

QUARTIERI tre e quattro camere, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Molin grande 40. 3414

VILLINO affittasi prontamente, tre camere, cucina e giardino. Rivolgersi Ugo De Mejo, via Zonta 7. 3415

ELEGANTE quartiere con giardino, acqua, gas, affittasi. Via Galleria 9. 3346

4 STANZE, 2 CAMERINI, camera bagno, cucina, affittansi causa partenza. Via Cecilia 14, mezanino. 3096

QUARTIERI **pel 24 agosto via Farneto 49. Magazzino (bottega), 2 camere, camerino, cucina; via Kandler 9, 3 camere, cameretta, camerino, cantina; via Acquedotto 79, 4 camere, camerino, cucina, cantina, 2 camere, cucina; via Giulia 20, 2 camere, cameretta, camerino, cucina, prezzo mite sopraluogo.** 2807

ELEGANTISSIMO salotto, attigua stanza letto, affittansi. Portici Chiozza 1, II, porta 5. 9380

DA affittare quartiere 3 stanze, cucina, dispensa, acqua, splendida vista sull'ippodromo. Rossetti 774 9320

BECCHERIE 47. Affittansi, cor. 400, tre vasti locali. Cederebbesi quasi gratis; portineria, quartiere, magazzino uso lavoratorio, via Olmo 15. 9227

QUARTIERI via Piccardi vis-à-vis stabilimento Cante, 1 e 2 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, sparherd; Acquedotto 95, 4 e 3 stanze, camerino, cucina; Gatteri 5, V, anticamera, 3 stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, cantina. Prezzi da convenirsi affittansi agosto. Amministrazione Chiozza 42 A. 9071

SIGNORINA seria, colta, desidera carteggio sia in tedesco che ungherese con signora o signore colto e serio, scopo scambio d'idee. Lettere sub «Elevazione» al Piccolo. 3437

AFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, cucina cor. 600, più accessori. Eventualmente gas in cucina. Rivolgersi via Nuova N. 38, Cantoni. 9599

QUARTIERI di 3 e 2 camere, camerino, cucina, confort moderno, affittansi. Via Luigi Ricci N. 6. 9030

FONDO **con magazzini interni affittasi cor. 1400. Via Giulia 25. Indirizzo Piccolo.** 3538

SUBAFFITTO due stanze vuote, mezzanino, scala seconda, Vincenzo Bellini 13. 9605

SUBAFFITTASI quartiere, tre stanze, camerino, cucina, giardino. Via del Monte 24, primo piano, destra. 9613

NEGOZIO Pola, centro, gas, luce elettrica, subaffittasi cor. 50 mensili, cedonsi scansie, vetrine. Indirizzo Piccolo. 3583

NEGOZIO centro, angolo, affittasi. Domande «Cleo» Piccolo. Esclusi mediatori. 3572

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI torchio vino, tinazzi, botti. Indirizzo Piccolo. 3326

BOTTI da trasporto e piccole acquistansi prezzi favorevoli; vendesi o scambiasi tino 500 ettol. Via S. Francesco d'Assisi 15 2891

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Via Toro 2, telefono 1913 1708

COMPERO mobili usati, altri generi. Scrivere Levi, San Giacomo 7 (Corso). 9406

CARRO automobile della portata di sei tonnellate, per trasporto materiali, cercasi. Scrivere Attilio Pinzani, Crauglio per Sagrado. 9381

ACQUISTO cannocchiali prismatici. Negozio occhiali, via Nuova 34, dirimpetto farmacia Zanetti. 9608

CHIUSURA per scrittoio (vetriata) cercasi prontamente. Offerte con dimensioni e prezzo sub «Chiusura» Piccolo. 9550

COMPERO vestiti usati, cappotti uomo, signora. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3542

CERCASI bicicletta Cleveland, Peugeot, Styria, per cassa. Offerte sub «Ciclismo» al Piccolo. 3541

COMPERO vestiti usati uomo, stivali, biancheria. Scrivere Viola, Castaldi 7, terzo. 9563

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà compero. Piazza Borsa 9. 9600

CERCASI comperare carretto solido, quattro ruote. Offerte con prezzo: Caro e Jellinek, Trieste. 9528

BICICLETTA cercasi, pagabile al 5 settembre. Offerte dettagliate «Settembre» Piccolo. 3502

ACQUISTO mobili usati d'ogni qualità, pagando i migliori prezzi. Inviare cartolina via Rossetti 14, falegname. 3513

CARRETTINA con cavallino adatto per ragazzi, cercasi. Vendesi asinella con attacco, adatto per bambini. Offerte Piccolo «Cavallina». 3520

PIANINO cercasi, buono stato. Offerte ultimo prezzo indirizzare Piccolo «Pianino». 3584

GRANDE armadione legno grigio, uso dispensa, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 3475

DA vendere diversi mobili usati. Indirizzo Piccolo. 3531

DA **vendere una caldaia a vapore cinque atmosfere, con motore centrifugo, manica gomma. Rivolgersi via S. Francesco 57.** 9359

VENDONSI vetrine da negozio. Indirizzo al Piccolo. 2830

VENDONSI (anche prontamente) ville e villini, «confort» moderno, città e vicinanze. Indirizzo Piccolo. 3585

VENDONSI fondi d'ogni estensione, prezzo e specie. Indirizzo Piccolo. 3585

VENDESI causa malattia, avviatissimo deposito olii ed altri generi, a qualunque prezzo, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3587

VENDONSI canapè, poltrone, anche singoli pezzi, mobili cucina, tutto usato, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3588

VENDONSI sofà paglia, sofà, sedie, poltrone stoffa, tavolo pranzo, tavolo cucina, vetrina, lampada, coperte. Acque 10, terzo. 9441

VENDONSI prezzo eccezionale, elegante stanza letto, bene lavorata, più sedie pelle, lampada gas e petrolio, eventualmente singoli pezzi. Canova 21, porta 5. 9545

VENDESI studio fotografico, ottimo ambiente, posizione avvenire, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3514

VENDONSI elegantissimo divanetto, nuovissimo, due materassi lana, nuovi, tavolino pieghevole (in ferro), quadri. Indirizzo Piccolo. 3511

VENDONSI grande botte di latta per tingere caffè, nonchè scaldabagno di rame con vasca. Mag. via Ireneo 7. 3509

VENDESI lavamano con deposito per l'acqua, per fior. 50. Indirizzo al Piccolo. 12594

VENDONSI due letti ed uno sgabello, usati. Barriera vecchia 29. 9601

VENDONSI causa partenza, stanza letto, camera pranzo, quasi nuove. Via Leo 7 A, I. 9521

VENDONSI letti, lavamano, sgabello con marmo, specchio, armadi, canapè, tutto in ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3482

VENDONSI vetrine usate. Acquedotto 5, Calzolaio. 9520

VENDONSI violino principianti e vestito nero uomo. S. Michele 23, pianoterra. 9533

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse seta batista. Scorzeria 1, porta 12. 9518

VENDONSI mobili per una abitazione completa, con pianino, tutto in buonissimo stato(rivenditori esclusi). Indirizzo al Piccolo. 3461

VENDONSI materassi e mobili, poliphon automatico. Deposito vini, Sporcavilla 1. 3464

VENDESI botteghino avviatissimo con vino, birra, latte, manifatture, frutta, erbaggi, causa divisione famiglia. Foscolo 38, portiere. 9556

VENDESI macchina Singer, buonissimo prezzo. Tiziano 9, porta 8. 9597

VENDONSI causa partenza grande lampada gasi quasi nuova, due stufe. Via Caserma 13, secondo, sinistra. 9590

VENDONSI posizione centrica cucina popolare avviatissima, sicuro guadagno cor. 10 giornaliere; negozio frutta, erbaggi, commestibili, vino, birra, incasso giornaliero cor. 50. Petronio, Caffè Goldoni. 9588

VENDONSI canapè, tavolo, scrittoio. Via Benvenuto 2, p. IV. 9577

VENDONSI prontamente bellissima credenza e tavolo da pranzo crocera. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3549

VENDONSI centro città, case di rendita discreta o per demolizione. Indirizzo Piccolo. 3585

VENDESI credenza da cucina, moderna. Ferriera 30, falegname. 9616

VENDESI susta letto, buonissima, escluso rivenditori. Rapicio 3, porta 13. 3579

VENDONSI lavabo marmo, attaccapanni, lampada appendere, cassaforte. Visitare 6-7 pomeridiane. Madonna mare 12, primo, sinistra. 3576

VENDONSI bellissimo fornimento salotto, riposè, divanetto, suste. Farneto 17, tappezziere. 9607

BICICLETTA vendesi, marca inglese, buonissimo stato, cor. 70. Via Chiozza 45, magazzino. 9266

DUE bilance decimali, portata sette quintali, con pesi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3471

PIANO Mignon (usato), vendesi, prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, mezzanino. 3474

NEGOZIO commestibili con grande reirobottega, affitto minimo, posizione centrica, lavoro sicuro, vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 3516

PIANOFORTE da concerto, primaria fabbrica, poco adoperato, costò fiorini 700, vendesi 180, causa partenza, nonchè tavolo da pranzo per dodici persone. Indirizzo Piccolo. 3480

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, causa trasloco. Via Fabbri 1. 3474

PIANOFORTE corto, ben conservato, vendesi, prezzo conveniente. Via della Ferriera 35 (Barriera). 3459

FALEGNAME vende stanza letto bene lavorata, stile moderno. Via Rigutti 13. 9611

GRAMMOFONO con 60 dischi concerto, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3577

TENDE incerate, quasi nuove, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3569

TOUSSAINT-LANGENSCHEIDT Englisch, completo, nuovo, vendesi buon prezzo. Kandler 1, secondo, 9. 3441

BILANCIE decimali, portata 150 e 250 chil. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3569

SONO in vendita: cinque campagne con annesse case, in amena posizione, due nelle vicinanze di Capodistria, una a Servola, due a Muggia. Da rivolgersi ad A. Bertosch, Posta Zaule. 9323

OCCASIONE, vendonsi diversi mobili da camera e cucina, nuovi. Petronio 1, falegname. 3521

OCCASIONE, causa partenza vendesi buonissima macchina da cucire. Indirizzo Piccolo. 3574

CAUSA matrimonio differito vendonsi prontamente stanza da letto e pranzo completa, perdendo caparra di cor. 120. Indirizzo al Piccolo. 3316

CARRETTA a mano, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3569

CHIFFONNIERS, credenza, sgabelli, vendonsi. Piazza San Francesco 1, porta 2. 9617

CAUSA immediata partenza, vendesi latteria bene avviata, centrica posizione, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 3571

CAUSA sloggio vendonsi prontamente buonissimo prezzo: letti, suste nuove, materassi, chiffonnier, tavolo, sgabelli. Tiziano 9, porta 7. 3485

CANAPE' moderno da vendere, prezzo d'occasione. Via Ghega 7, III, sinistra. 9460

CAPRE con latte, da vendere, e capretti maschi e femmine per razza o per macellare. Rivolgersi via Chiadino 208. 3501

CAUSA ritiro, vendonsi utensili negozio olio, adatti per commestibili, facciata con specchi. Indirizzo al Piccolo. 3507

CEDEREBBESI decreto e mobili uso Caffè. Sub «Decreto» Posta centrale. 12601

DIVERSI mobili cucina, nuovi e colonne legno noce, vendonsi. Via Bachi 3, magazzino. 3513

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, contro pedale, vendesi. Androno della Torre N. 2, I p. 3505

BARILI vino 2-300 litri, buonissimo stato, vendo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3524

BICICLETTA «Stars», bassa, mozzo libero, frenocontra, fanale acetilene, vendesi 46 fiorini. Via Canova N. 12, pianoterra, sinistra. 3510

BICICLETTA Styria, bassissima, quasi nuova, mozzo libero, vendesi, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 3487

PIANINO buonissimo, ottimo stato, prezzo mite, lettino ferro, carrozzetta vendonsi. Chiozza 25, porta 10. 9551

ORCHESTRIONE automatico 27 pezzi musica, splendido, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3556

OSTERIA da vendere esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3528

BICICLETTA contropedale vendesi prezzo irrisorio. Carradori 16, V, porta 14. 3568

BICICLETTA Styria vendesi fior. 30. Barriera vecchia 14, terzo, porta 19. 9589

BICICLETTA cercasi per ragazzo prezzo fiorini 10, 12. Indirizzo Piccolo. 3527

TRATTORIA bella, bene avviata da vendere. Indirizzo Piccolo. 3533

CAUSA partenza vendo bagagli. Via del Bosco 17, IV. 9595

CUCINA mobilio completo elegante quasi nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3540

VAPORINO vendesi tonnellate 4, lungo 12.25, largo 2.45. Indirizzo Piccolo. 3544

DEPOSITO vini bellissimo, centro città, cedesi causa altri affari. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3562

PIANOFORTE perfettissimo vendesi fiorini 46, splendida occasione. Madonnina 4, primo. 9580

ANELLO con splendido grande brillante senza difetti, forma perfetta vendesi soli fiorini 200; altro 85. Indirizzo Piccolo. 3536

MACCHINA Singer buonissima a mano e pedale vendesi prezzo occasione. Via Ombrelle 7, I. 9575

SINFONION automatico con figure movibili, quasi nuovo, vendesi, prezzo di occasione. Rivolgersi Riborgo 20, appalto. 3440

BICICLETTA «Peugeot», poco usata, mozzo libero, vendesi cor. 120. Indirizzo Piccolo. 3532

DUE suste nuove, solidissime, vendonsi metà prezzo. Fonderia 12, IV. 3451

PIANOFORTE primaria fabbrica, poco adoperato, lastra ferro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12590

CAUSA trasloco vendonsi tutti mobili esistenti prezzo di costo. Deposito mobili Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 2050

MOTORE aria calda per piccola industria vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3243

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, solidamente lavorate, con garanzia. — Cecilia 14, Cernigoi. 3418

CASSA **forte corazzata Wertheim 6, una porta, vendesi. Indirizzo Piccolo.** 3523

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo. solidamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14, Cernigoi. 3418

BICICLETTA mozzo libero, quasi nuova, vendesi fior. 45. Via Antonio Canova 16, porta 3. 9434

STANZA da letto completa, stile moderno, vende falegname. Via Giuseppe Parini 2, interno. 3378

ECCEZIONALISSIMA occasione causa partenza cedesi completo, grande, nuovo, moderno salone barbiere, profumerie. Oltre centodieci abbonati fissi; pochi passi Piazza San Marco, Venezia. Splendida posizione. Lunga affittanza. Affare ultra conveniente. Esclusi intermediari. Scrivere subito «Z. 4016» V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 56922

SCANSIE vendonsi, adatte qualsiasi industria. Indirizzo Piccolo. 3511

SCOPE per stalle o giardini, da vendere, 4 soldi al pezzo. Chiadino 208. 3501

FINIMENTI pariglia a petto, vendonsi Indirizzo Piccolo. 3488

FAVOREVOLE occasione! A prezzo mite vendesi stanza da letto, solidamente lavorata, in noce chiara. Indirizzo al Piccolo. 3483

VIOLINI studio, ½ e ¾, vendonsi. Maiolica 17, III, destra. 9517

PIANOFORTE Schnabel buonissimo vendesi qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3543

BELLISSIME camere letto per sposi, modico prezzo, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 9536

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO Barcola dalla trattoria Tondato alla trattoria Fonda borsetta pelle nera contenente portamonete e vari oggetti. Onesto rinvenitore trattandosi ricordo pregato portarla Corso 25, II, trattenendosi denaro. 9572

SMARRITA cagnetta rattler, una zampina bianca; mancia portandola via Rossetti 46. 9562

RINVENUTO anello d'oro matrimonio, nello Stabilimento bagni via Alessandro Manzoni (sabato 3 corr.). 3575

SMARRITO medaglione oro da signora con entro ritratto, da Piazza Giuseppina al molo S. Carlo; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3552

SMARRITO un porta monete dalla Stazione dello Stato fino all'Arsenale. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 3470

DIVERSI

VENTOTTENNE, impiegato, cerca signorina, signora, scopo matrimonio. Scrivere «Mario», possibilmente fotografia, fermo Posta Stadion. 9486

SENTITAMENTE ringrazia Lidia. 9554

CLEO 105. Ritiri tellera posta centrale. 9585

MARTIRE. Vostro silenzio è delitto. Rimpiangerete tardi la vittima dei vostri torti. 3496

SIGNORINA di provincia, media età, elegante, seria, onesta, di cuore, brava donna di casa, con piccola dote, di famiglia distinta, cerca fare conoscenza seriamente con distintissimo signore, scopo matrimonio, oppure vedovo con pochi figli, posizione sicura. Lettere anonime vengono respinte, massima secretezza. Scrivere fermo posta centrale «Compitissima».

EROS. Grazie infinite. Quale dolce conforto mi è il sapermi sovente ricordata da persona lontana che mi è cara. A quando il ritorno? Un saluto cordiale, un lieto arrivederci. Viola. 3498

QUARANTENNE colto, bella presenza, capoufficio, desidera conoscenza signora o signorina buona società, scopo matrimonio. Preferita persona snella. Discrezione massima. Lettere ed eventuali fotografie che verranno tosto restituite, Posta restante centrale sub «Snella», verso scontrino. 9423

ELEONORA mia. Sabato come al solito ti cercai. Sapeva da molto tempo del Ministro. Hai chiesto ciò che ti dissi? Prosura. Infiniti... credimi tutto tuo. 12598

VEDOVO di anni 32, con una bambina di tre anni, buona posizione, cerca ragazza oppure vedova, scopo matrimonio. Anonime vengono respinte. Sub «Ettore» Posta centrale. 9619

MADONNINA. Ritirate come indicatomi. Saluti. 9624

POSSIDENTE trentenne cerca signorina anche senza dote. scopo matrimonio. Non anonime, con fotografia, fermo in posta Stadion sub «Fedeltà» verso scontrino. 9524

DISTINTA signora, ottimi costumi, simpatica, sana, desidera conoscere signore distinto, affettuoso, buonissima posizione, scopo matrimonio; scrivere possibilmente fotografia «Felicità» fermo posta centrale. 9533

ROMA. Sono pieno gioia tua cara, attendi martedì Stadion mia. 9566

QUARANTACINQUENNE onestissimo, serio, sincero, energico, ritirato dagli amici, desidera di contrarre matrimonio con ragazza o vedova con dote o esercizio proprio, purchè sia onesta. Offerte «Lavoratore energico» Posta Barriera. 9596

CICLAMO. Ricevuta!! Che vuoto nell'anima, che tristezza, che disperazione immensa, che vita impossibile!!! Sento che il tuo cuore sanguina, ma il cuor mio pure non geme meno del tuo. Dal D... poco confortanti, altro non posso dirti e non desidero maggiormente rattristarti. Sta tranquilla il più possibile, ti supplico!! Possa l'enorme sacrificio giovare a te. Se non mi assistesse il pensiero che ti rivedrò, se non sognassi sempre i tuoi infuocati, se le espressioni tue dolcissime non mi rassicurassero a pieno, certo non sopporterei tanto rassegnatamente il tristissimo abbandono. Ti scongiuro quando puoi..... renderai meno intenso il mio dolore, meno angosciosa la tua lontananza. Confortiamoci e preghiamo Iddio ci consoli. Infinite appassionatissime, milioni bruciant come desideri. Tuo, eternamente tuissimo. 9681

CUORE e mano subito a buona, doviziosa signorina o vedova parlante tedesco, che aiuti sollecitamente bello, serio signore ad assumere pensione per famiglie in luogo di cura nei dintorni di Trieste. Lettere non anonime sotto «Ewig dankbar» posta restante Stadion. 3515

PALMA. Domani. Tutti. 40

PARIGI. Grazie, ricevuto in ordine. Hai ancora bube? Attendi martedì. Tuissimo sempre. Musetto accasciato. 9565

PERSONA civile, età 46, con arte, dispone 3000 corone, ecc., sposerebbe donna, religione indifferente, avente negozietto od arte. «Africa» Posta restante, verso scontrino. 9553

ALICE W. Non usa mancare parola, se lo fece, fu causa inserzione ieri. 9552

ARTURO D. 47. Giace lettera alla Posta. Destinate abboccamento. Rina. 9600

IN seguito ad uscita d'un socio, cercasi altro socio con capitale 3000 cor. per ditta protocollata in spedizioni e commissioni, con una lucrosissima rappresentanza. Offerte sub «Protocollata 3000» Piccolo. 3508

DISTINTISSIMA, leggiadra, ricca giovanetta, desidererebbe conoscere serissimo gentiluomo, educato, benestante, scopo matrimonio. Gentili offerte «Vanda» Posta Stadion, verso scontrino. 3431

PRESTITO cor. 200, cerca prontamente impiegato buona posizione. «Sicuro» Piccolo. 12597

MUTUI da cor. 400 in poi, verso cambiale, 2 garanti, disbrigo in pochi giorni. Offerte «Cambiale» al Piccolo. 3517

CERCANSI con buoni interessi cor. 600; rivolgersi agenzia, via Caserma 16. 9409

14 **-18.000 corone per serio lucrosissimo affare commerciale senza rischio, nè concorrenza, rende 25% netto, cercansi. Offerte «Affarone» Piccolo.** 9616

CERCASI capitalista con 5000 cor. per buon lavoro, guadagno sicuro. Scrivere al Piccolo «Raddoppio». 9564

4 corone al cento, scrivo lettere, compresa carta. Offerte «Commerciale» Piccolo. 12591

OCCASIONE: offro carta igienica da sigarette «Carmen», a prezzo irrisorio. Commissioni sub «A. M.» Piccolo. 9535

NULLA di nuovo? «Biblioteca Amena», cinque soldi, appalto S. Antonio 9. 3356

STIRATRICE capace tanto per signori che signore, raccomandasi. Via Giacinto Gallina 5, V piano, porta 16. 9603

ORARIO ferroviario Peterlin, con gli itinerari dell'Austria e Italia, vendesi centesimi 20 nelle librerie, Stazioni e spacci tabacchi. 3512

PETTINI materassaio, fabbricazione e riparazioni. Via Armeni 7, terzo. 12595

PERSONA seria prenderebbe trattoria affitto o andrebbe conduttore, con cauzione. Barriera 1, primo. 3449

CERCO cuoca, fornellista, gelatiere, portiere per albergo. Agenzia Merlo, Stadion 3. 9615

CERCO per Vienna raccomandabile cameriera, parli un bell'italiano, comprenda tedesco, nonchè bambinaia tedesca. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 9544

NELL'unico deposito Olio di Lucca in via Stadion 14, casa Di Demetrio, angolo via Palestrina, trovasi esclusivamente olio d'oliva, finissimo, genuino, garantito puro all'analisi. Provenienza diretta. Prezzi moderati. Telefono 1864. 3491

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, offresi prontamente, anche fuori. Sub «Praticissimo» Piccolo. 3525

CERCASI prontamente persona prenderebbe bambino sano, anni 3, come figlio. Gentili offerte Piccolo «Maria Luigia». 9525

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 7 agosto 1907, alle ore 9 ant.

Orologio d'argento da signora con catenella d'argento, lavamani da una persona, tavoli, orologio regolatore, lettiere con suste e materassi, branda, sedie, sgabello, armadi, vaschetta da bagno, cavalletti, ecc. ecc.